

COLLEZIONE "LUCIS"

5

LA COSCIENZA DELL'ATOMO
di
ALICE A. BAILEY

Altre opere di Alice A. Bailey:

Iniziazione umana e, solare.
Lettere sulla Meditazione Occulta.
Trattato del Fuoco cosmico.
La luce dell'Anima.
L'Anima e il suo meccanismo.
Trattato di Magia Bianca.
Da Betlemme al Calvario.
Il Discepolato nella Nuova Era (2 voll.)
I problemi dell'umanità.
Il ritorno del Cristo.
Il destino delle Nazioni.
Trattato dei Sette Raggi (5 voll.).
L'illusione quale problema mondiale.
Telepatia e il Veicolo eterico.
L'esternazione della Gerarchia.
Dall'Intelletto all'Intuizione.
Autobiografia incompiuta.
L'educazione nella Nuova Era.

EDITRICE NUOVA ERA
VITINIA DI ROMA

Titolo originale:
THE CONSCIOUSNESS OF THE ATOM
Prima edizione inglese 1922
Prima edizione italiana 1958
Seconda edizione italiana 1976

Copyright 1961 by Lucis TRUST, New York

Edizione LUCIS - Ginevra
Casa Editrice NUOVA ERA - Vitinia di Roma

N O T A

La pubblicazione di questo libro è finanziata dal Fondo Libri del Tibetano, che è un fondo che si rinnova allo scopo di perpetuare gli insegnamenti del "Tibetano" e di Alice A. Bailey.

Tutto il denaro erogato dal Fondo per pubblicare questo libro vi ritorna con la sua vendita in modo da assicurarne una successiva edizione.

La Lucis Press è un'organizzazione che non ha scopo di lucro ed appartiene al Lucis Trust.

Per questo libro non si reclamano diritti d'Autore.

LA GRANDE INVOCAZIONE

**Dal punto di Luce entro la Mente di Dio
Affluisca luce nelle menti degli uomini,
Scenda Luce sulla Terra.**

**Dal punto di Amore entro il Cuore di Dio
Affluisca amore nei cuori degli uomini.
Possa Cristo tornare sulla Terra.**

**Dal centro ove il Volere di Dio è conosciuto
Il proposito guidi i piccoli voleri degli uomini;
Il proposito che i Maestri conoscono e servono.**

**Dal centro che viene detto il genere umano
Si svolga il Piano di Amore e di Luce,
E possa sbarrare la porta dietro cui il male risiede.**

Che Luce, Amore e Potere ristabiliscano il Piano sulla Terra.

Questa Invocazione o Preghiera non appartiene ad alcuno né ad alcun gruppo, ma a tutta l'Umanità. La bellezza e la forza di essa stanno nella sua semplicità, e nel suo esprimere certe verità centrali che tutti gli uomini accettano, in modo innato e normale - la verità che esiste un'Intelligenza fondamentale cui, vagamente, diamo il nome di Dio; la verità che, dietro ogni apparenza esterna, il potere motivante dell'Universo è Amore; la verità che una grande Individualità, dai Cristiani chiamata il Cristo, venne sulla Terra, e incorporò quell'amore perché potessimo comprendere; la verità che sia amore che intelligenza sono effetti di quel che viene detto il Volere di Dio; e infine l'evidente verità che solo per mezzo dell'umanità stessa il Piano divino troverà attuazione.

Alice A. Bailey

ESTRATTO DA UNA DICHIARAZIONE DEL TIBETANO
(pubblicata nell'agosto del 1934)

... basti dire che sono un discepolo Tibetano di un certo grado, cosa questa che a voi dice ben poco, poiché tutti siamo discepoli, dal più umile aspirante fino al Cristo medesimo e oltre. Io vivo in un corpo fisico come gli altri uomini, ai confini del Tibet ed in certi periodi - dal punto di vista exoterico, e quando altri miei doveri me lo consentono - presiedo un vasto gruppo di Lama tibetani. Questo è il fatto in base al quale è stato detto che sono un Abate di quella particolare Lamaseria. Coloro che collaborano con me all'opera della Gerarchia (e tutti i veri discepoli vi partecipano) mi conoscono anche sotto un altro nome e per un altro Ufficio. A.A.B. sa chi io sono, e mi riconosce sotto entrambi i nomi.

Sono un vostro fratello che ha viaggiato un poco più a lungo sul Sentiero e ha perciò contratto maggiori responsabilità. Sono uno che ha lottato e si è aperta la via fino a trovare una luce maggiore di quella che possono avere gli aspiranti che leggono queste pagine, e devo perciò agire quale trasmettitore della Luce, a qualunque costo. Non sono vecchio, secondo il modo consueto di considerare l'età dei maestri, pure non sono giovane, né privo d'esperienza. L'opera mia consiste nell'insegnare e nel diffondere, e sto facendolo da molti anni. Cerco anche di aiutare il Maestro M. e il Maestro K.H. ogni volta che se ne offre l'opportunità, poiché sono stato per lungo tempo in rapporto con Loro e con il Loro lavoro.

In tutto quanto precede, vi ho detto molto, ma nulla che possa indurvi ad offrirmi quella cieca obbedienza e quella vana devozione che gli aspiranti emotivi offrono al Guru, o al Maestro, con il quale sono ancora incapaci di entrare in rapporto. Essi non potranno stabilire quell'auspicato contatto fino a quando non abbiano trasmutato la devozione emotiva in servizio non egoistico all'Umanità, non al Maestro.

Le opere che ho scritto sono offerte al pubblico senza alcuna pretesa che vengano accettate. Esse possono essere, o non essere, corrette, vere e utili. Sta a voi accertarne la verità con la retta pratica e l'esercizio dell'intuizione. Né a me né ad A.A.B. interessa minimamente che vengano accolte come ispirate, né che tutti ne parlino concitatamente come di scritti di uno dei Maestri. Se esse presentano la Verità in modo tale da costituire una continuazione degli insegnamenti già dati al mondo; se le informazioni impartite elevano l'aspirazione e la volontà di servire dal piano delle emozioni a quello della mente (il piano ove i Maestri possono essere trovati), allora avranno servito al loro scopo.

Se un insegnamento suscita una risposta della mente illuminata e fa brillare un lampo d'Intuizione, può essere accettato, ma non altrimenti. Se quanto vi si afferma finirà per essere corroborato, e apparire vero alla luce della Legge di Corrispondenza, sarà bene. Ma se ciò non avverrà, lo studioso non accetti quanto vi si dice.

PREFAZIONE

5 Queste conferenze furono tenute a New York l'inverno scorso per esporre le risultanze scientifiche circa il rapporto tra materia e coscienza, far notare che esso si ripresenta identico, con certe leggi fondamentali, in stati successivi e sempre più elevati dell'essere e far comprendere l'universalità del processo evolutivo e la sua realtà. Esse si proponevano anche di trattare l'espandersi della coscienza e la natura della vita maggiore verso la quale l'umanità progredisce. Avevano insomma lo scopo di introdurre allo studio più profondo e all'applicazione pratica di quelle leggi della vita e dello sviluppo umano cui si dà il nome generico di "occultismo".

Poiché ad ogni conferenza una parte del pubblico assisteva per la prima volta, fui costretta di volta in volta a riassumere rapidamente gli argomenti già trattati e le ragioni delle conclusioni raggiunte. Perciò, nel testo, le ripetizioni sono numerose. Fu del resto utile fissare in tal modo nella mente degli ascoltatori concetti fondamentali che per molti erano inconsueti: ciò consentì loro di comprendere meglio e di accogliere più facilmente gli svolgimenti successivi. Ho ritenuto bene conservare il testo originale. Chi conosce un poco la Saggiezza eterna non avrà difficoltà a seguire i vari argomenti. Per coloro che invece vi si accostano per la prima volta non sarà inutile la ripetizione dei punti fondamentali, che gioverà loro per comprenderli meglio: ed è soprattutto a questi ultimi che il libro si rivolge.

ALICE A. BAILEY
Settembre 1922.

INDICE

I	- Il campo dell'evoluzione	Pag. 11
II	- L'evoluzione della sostanza	31
III	- L'evoluzione della forma, o evoluzione di gruppo	53
IV	- L'evoluzione dell'Uomo, il Pensatore	77
V	- L'evoluzione della coscienza	97
VI	- La meta dell'evoluzione	119
VII	- L'evoluzione cosmica	143

IL CAMPO DELL'EVOLUZIONE

- 11 Nella storia del pensiero non c'è probabilmente mai stato un periodo che rassomigli in-
teramente al presente. Ovunque i pensatori sono consci di due cose: Primo, che la regio-
ne del mistero non è mai stata definita così chiaramente. Secondo, che in questa regione
si può ora penetrare più facilmente di quanto non sia mai stato prima. Se ne può quindi
dedurre la possibilità di carpirle qualcuno dei suoi segreti, sempre che gli investigatori
di tutte le scuole perseguano le loro ricerche con maggior determinazione. I Problemi
che ci troviamo di fronte studiano i fatti noti della vita e dell'esistenza, sono suscettibili
di una più chiara definizione e, benché non conosciamo la risposta a tutte le nostre do-
mande, benché non siamo ancora pervenuti alla soluzione dei nostri problemi, benché
non abbiamo ancora a portata di mano una panacea onde rimediare ai mali del mondo,
tuttavia il fatto stesso di poterli definire, di poter indicare la direzione in cui sta il miste-
ro, il fatto che la luce della scienza, delle religioni e della filosofia è stata diffusa su va-
ste regioni finora considerate oscure, è garanzia di maggior successo futuro. Ora cono-
sciamo molto più di cinquecento anni fa (fatta eccezione di pochi saggi o mistici). Ab-
biamo scoperto un così gran numero di leggi della natura, anche se non sappiamo ancora
applicarle e la conoscenza delle "cose così come sono" ha fatto immensi passi avanti.
- 12 Nondimeno le regioni del mistero rimangono ancora inesplorate e i nostri problemi
sono ancora numerosi. C'è il problema della nostra vita particolare, qualunque essa sia;
c'è il problema di ciò che viene generalmente chiamato il "non Sé" e che concerne il
nostro corpo fisico, il nostro ambiente, le circostanze e le condizioni della nostra vita; se
abbiamo una mente che tende all'introspezione, c'è il problema del nostro particolare
insieme di emozioni e dei pensieri, dei desideri e degli istinti per mezzo dei quali con-
trolliamo l'azione. Ci sono molti problemi di gruppo; perché esistono sofferenza, mise-
ria e dolore? Perché il mondo deve esser schiavo della povertà, della malattia e del di-
sagio? Qual è lo scopo sottostante a tutto quanto ci circonda? E quale sarà il divenire
delle cose del mondo, viste nel loro insieme? Qual è il destino del genere umano? Quale
la sua origine e la causa delle sue attuali condizioni? Esiste qualcosa oltre questa vita? E
l'interesse è proprio unicamente limitato a ciò che è apparente e materiale? Queste do-
mande tornano spesso alla nostra mente, come hanno attraversato la mente dei pensatori
da secoli e secoli.
- 13 Sono stati fatti molti tentativi di rispondere a queste domande e, studiandole, troviamo
che le risposte date possono dividersi in tre gruppi principali e che tre soluzioni princi-
pali sono offerte all'esame degli uomini. Queste tre soluzioni sono:
1. Il realismo o materialismo. Questa scuola insegna che "la presentazione che ab-
biamo nella nostra coscienza del mondo esterno, è vera", che le cose sono quali esse ap-
paiono, che materia e forza, come le conosciamo, sono la sola realtà e che all'uomo non
è possibile andare oltre il tangibile. Egli dovrebbe accontentarsi dei fatti quali li conosce
o come la scienza gli dice che siano. È una soluzione perfettamente legittima, ma molti
di noi non ne sono soddisfatti e la ritengono limitata e insufficiente. Rifiutando di occu-
parsi di qualsiasi cosa che non possa essere provata e dimostrata, si ferma proprio al
punto in cui il ricercatore dice "È così, ma perché?" Esclude dalle sue conclusioni molte
cose note e riconosciute quali verità dall'uomo medio, anche se questi non è in grado di
spiegare il perché le riconosca vere. Molti uomini riconoscono l'esattezza
dell'interpretazione dei fatti da parte della scuola realistica e della materialistica, tutta-
via sentono istintivamente che, sottostante alle provate manifestazioni oggettive, c'è una
forza che infonde vita e un proposito coerente che non può essere spiegato in termini di
sola materia.
 2. C'è il punto di vista che possiamo chiamare *Supernaturalismo*. L'uomo di questa
scuola si rende conto che, dopotutto, le cose non sono esattamente come sembrano e che
molto rimane inesplicabile. Si risveglia alla comprensione di non essere semplicemente

un agglomerato d'atomi fisici, una cosa materiale e un corpo tangibile, ma di possedere, latente, una coscienza, un potere e una natura psichica che lo collegano a tutti gli altri membri della famiglia umana e ad una potenza esterna a lui stesso, che deve spiegarsi ad ogni costo. Queste considerazioni hanno portato, ad esempio, all'evoluzione del punto di vista cristiano e giudaico, che pone un Dio al di fuori del sistema solare, un Dio che lo ha creato restandone però estraneo. Questo sistema di pensiero insegna che il mondo è andato evolvendosi per mezzo di un Potere, o Essere, il quale ha costruito il Sistema Solare e guida i mondi, tenendo la nostra piccola vita umana nel cavo della Sua Mano e "ordinando amorevolmente" tutte le cose, secondo qualche scopo celato che le nostre menti piccole e limitate possono appena intravedere. Questo è il punto di vista religioso e soprannaturale ed è basato sulla crescente autocoscienza dell'individuo e sul riconoscimento della propria divinità. Al pari del punto di vista della scuola realistica, incorpora soltanto una parte della verità e deve essere completata.

- 15 3. Potremmo chiamare *Idealistica* la terza linea di pensiero. Essa pone un processo evolutivo entro ogni manifestazione e identifica la vita col processo cosmico. È esattamente l'opposto del materialismo e pone la Divinità soprannaturale predicata dai religiosi nella posizione di una grande Entità o Vita, la quale evolve attraverso l'universo e per mezzo di esso, proprio come l'uomo è una coscienza che evolve per mezzo di un corpo fisico oggettivo.

In questi tre punti di vista, il materialistico, il soprannaturale e l'idealistico, si hanno le tre principali linee di pensiero che sono state presentate come spiegazione del processo cosmico. Tutte e tre sono verità Parziali, nessuna è completa senza le altre; ognuna di esse, presa a sé, conduce per sentieri collaterali verso le tenebre, lasciando il mistero ancora insoluto. Sintetizzate, riunite, fuse e unificate incorporano, forse, (offro questo soltanto come ipotesi) giusto quel tanto di verità evolutiva quanta può afferrarne la mente umana allo stadio d'evoluzione attuale.

- 16 Trattiamo di problemi vasti e forse ci occupiamo di cose elevate e sublimi; penetriamo nelle regioni che sono dominio riconosciuto della metafisica e cerchiamo di riassumere in pochi, brevi discorsi, quanto è contenuto nelle biblioteche di tutto il mondo; stiamo perciò tentando l'impossibile. Quanto possiamo fare è trattare brevemente e rapidamente, uno dopo l'altro, questi aspetti della verità, contentandoci di tracciare un semplice abbozzo delle grandi linee evolutive, studiandone la relazione fra di esse e con l'uomo, quale entità cosciente; quindi cercheremo di determinare e sintetizzare il poco che possiamo conoscere, finché qualche idea generale del processo nel suo insieme risulti chiara.

Dobbiamo ricordare che ogni affermazione di verità viene presentata da un determinato punto di vista. Finché non avremo ulteriormente sviluppato i nostri processi mentali e non saremo in grado di pensare in termini astratti con la stessa facilità con cui usiamo i termini concreti, non ci sarà possibile rispondere completamente alla domanda "cos'è la Verità?". Ne potremo esprimere alcun aspetto di quella verità in modo perfettamente imparziale. Alcuni abbracciano un orizzonte più vasto di altri e possono vedere l'unità sottostante ai differenti aspetti. Altri tendono a pensare che il loro modo di vedere e d'interpretare sia l'unico giusto. In queste nostre conversazioni spero di ampliare alquanto il nostro punto di vista. Spero che arriveremo a comprendere come chi s'interessa soltanto all'aspetto scientifico e si limita allo studio di manifestazioni puramente materiali sia altrettanto occupato nello studio del divino quanto lo è il suo fratello religioso, che si occupa soltanto del lato spirituale; così il filosofo che, dopotutto, si preoccupa di sottolineare per noi l'indispensabile aspetto della intelligenza, che lega l'aspetto materiale allo spirituale, fondendoli in un tutto coerente. Dall'unione di queste tre linee potremo forse giungere ad un'effettiva conoscenza della verità quale essa è ricordando al tempo stesso che "la verità è in noi stessi". Nessuna espressione umana della verità è totale e l'unico proposito del pensiero è di metterci in grado di lavorare costruttivamente per nostro conto, operando con materia mentale.

18 Questa sera vorrei presentarvi il mio piano e mettere le basi per le future conversazioni, accennando alle principali linee d'evoluzione. La linea più evidente è necessariamente quella che tratta dell'evoluzione della sostanza, dello studio dell'atomo e della natura della materia atomica. La scienza ha molto da dirci circa l'evoluzione dell'atomo ed ha fatto molta strada durante gli ultimi 50 anni, in rapporto al punto di vista del secolo scorso. L'atomo era allora considerato un'unità indivisibile di sostanza, ora lo si guarda come un centro di energia o di forza elettrica. Dall'evoluzione della sostanza siamo naturalmente portati all'evoluzione delle forme, o aggregati di atomi, e si apre così dinanzi a noi un interessante studio di forme oltre a quelle puramente materiali, forme esistenti in sostanza più sottile, quali le forme-pensiero, le forme razziali, le forme di organizzazioni. In questo duplice studio risalterà uno degli aspetti della divinità, sia che scegliate l'uso del termine "divinità" o quello di una manifestazione della natura, se preferite quest'espressione più generica.

Giungeremo così a considerare l'evoluzione dell'intelligenza, o il fattore mente, che opera secondo un proposito ordinato in tutto ciò che vediamo intorno a noi. Questo ci rivelerà un mondo che non procede alla cieca, ma che segue un piano, uno schema coordinato, qualche concetto organizzato che si elabora per mezzo della forma materiale.

19 Una delle ragioni per cui le cose ci sembrano così difficili da capire sta nel fatto che ci troviamo in un periodo di transizione e che il Piano è ancora imperfetto; siamo troppo vicini al congegno essendo noi stessi parte integrante del tutto. Ne vediamo dei frammenti, ma non ci è dato di abbracciare l'insieme della sua grandiosità. Possiamo avere una visione o un elevato momento di rivelazione, ma quando riprendiamo il contatto con la realtà che ci circonda, ci chiediamo se è possibile materializzare l'ideale, perché sembra ben difficile conciliare il rapporto intelligente tra la forma e ciò che la utilizza.

Il riconoscimento del fattore intelligenza ci condurrà inevitabilmente alla contemplazione della coscienza nelle sue molteplici forme, che va da quei tipi di coscienza che consideriamo sub-umani, attraverso la coscienza umana fino a quella che possiamo logicamente supporre (anche se non dimostrare) sia la coscienza sovrumana. Le ulteriori domande che ci porremo saranno: "Cosa c'è dietro tutti questi fattori?" Dietro alla forma oggettiva e alla sua intelligenza animatrice c'è un'evoluzione che corrisponde alla facoltà dell' "Io", all'Ego dell'uomo? C'è nella natura e in tutto quello che vediamo intorno a noi l'elaborazione del proposito di un Essere auto-cosciente, individualizzato? Se un tale essere, una tale esistenza fondamentale esiste, dovremmo riuscire, sia pure parzialmente, le sue intelligenti attività ed osservare i suoi piani in attuazione.

20 Anche se non possiamo provare che Dio è e che la Divinità esiste, è almeno possibile dire che l'ipotesi dell'esistenza di Dio è ragionevole, razionale ed una possibile soluzione a tutti i misteri che ci circondano. Ma per far questo si deve dimostrare che un proposito intelligente opera attraverso tutte le forme, attraverso razze e nazioni, attraverso tutte le manifestazioni della civiltà moderna. I passi compiuti da quel proposito e la graduale crescita del piano dovranno essere dimostrati; questa dimostrazione ci permetterà forse di vedere cosa ci aspetta negli stadi futuri.

Consideriamo ora cosa intendiamo con le parole "processo evolutivo". Vengono usate e tutti sanno che la parola "evoluzione" indica uno sviluppo dall'interno all'esterno e l'evolversi da un centro interiore. È tuttavia necessario definire l'idea in modo più chiaro e giungere ad un concetto più esatto. Una delle migliori definizioni - che io conosca è la seguente: "L'evoluzione è lo sviluppo progressivo della capacità di rispondere". È una definizione assai chiarificatrice se consideriamo l'aspetto materiale della manifestazione. Essa comprende il concetto di vibrazione e di risposta alla vibrazione; benché col tempo dovremo scartare il termine "materia" e sostituirlo con un altro, come "centro di forza", il concetto fondamentale permane e la risposta del centro alla stimolazione verrebbe osservata ancor più accuratamente.

21 Se poi consideriamo la coscienza umana, tale definizione è di reale valore. Implica l'idea di una graduale presa di coscienza dello svilupparsi della rispondenza della vita soggettiva al proprio ambiente; ci conduce e ci eleva finalmente all'ideale di

un'Esistenza unificata, sintesi di tutte le linee di Evoluzione, al concetto di una Vita centrale, o forza, che fonde e tiene assieme tutte le unità in evoluzione, siano esse unità di materia (come l'atomo chimico e fisico) oppure unità di coscienza quali gli esseri umani.

L'Evoluzione è dunque il processo che sviluppa la vita entro tutte le unità; e lo stimolo che infine fonde insieme tutte le unità e tutti i gruppi fino ad avere la somma totale della manifestazione, che può essere chiamata Natura o Dio e che è l'aggregato di tutti gli stadi di coscienza. Questo è il Dio cui si riferiscono i Cristiani quando dicono: "In Lui viviamo, ci muoviamo e siamo". È la forza o energia riconosciuta dagli scienziati; è la mente universale o la Super Anima del filosofo. È anche la Volontà intelligente che controlla, formula, lega, costruisce, sviluppa e porta ogni cosa alla perfezione. È quella perfezione inerente alla materia stessa e la tendenza latente nell'atomo, nell'uomo ed in tutto ciò che esiste.

- 22 Tale interpretazione del processo evolutivo non lo ritiene come il risultato di una Divinità esteriore che riversa la Sua energia e la Sua saggezza sul mondo in attesa; è piuttosto come qualcosa di latente entro il mondo stesso, nascosto nel cuore dell'atomo chimico, nel cuore dell'uomo stesso, nel pianeta e nel sistema solare. È quel qualcosa che tutto trascina verso la meta ed è la forza che crea gradatamente l'ordine dal caos; trae la perfezione ultima dalla temporanea imperfezione, il bene dal male apparente; dalle tenebre e dai disastri trae ciò che un giorno riconosceremo come bello, giusto e vero. Tutto ciò, insomma, di cui abbiamo avuto la visione e che abbiamo concepito nei momenti di più alta elevazione.

L'evoluzione è stata anche definita "sviluppo ciclico" e questa definizione mi suggerisce un pensiero, che vorrei riuscissimo ad afferrare nel suo pieno significato. La natura si ripete continuamente fino a quando determinati fini siano stati raggiunti, certi risultati concreti condotti a termine e vi sia stata una certa rispondenza alla vibrazione. Il proposito intelligente dell'Esistenza interiore può essere dimostrato dal riconoscimento di questi risultati. Il metodo col quale questo viene compiuto è quello del discernimento o della scelta intelligente. Nei libri di testo delle varie scuole vengono usati altri termini per esprimere la stessa idea generale, quali "selezione naturale" o "attrazione e repulsione".

- 23 Vorrei, se possibile, evitare termini tecnici, perché sono usati da certe scuole di pensiero per significare una data cosa, da altre per dire qualcosa di diverso. Se possiamo trovare parole d'uguale significato, non legate ad una particolare linea di pensiero, potremo gettare nuova luce sul nostro problema. Attrazione e repulsione, nel Sistema Solare, non sono altro che la facoltà discriminante dell'atomo e dell'uomo, che si manifesta nei pianeti e nel sole. La troviamo in ogni atomo e possiamo chiamarla adattamento, facoltà di crescere e di adattare l'unità al proprio ambiente, eliminando certi fattori ed accettandone altri. Nell'uomo si manifesta come libero arbitrio o facoltà di scelta; nell'uomo spirituale come spirito di sacrificio, poiché l'uomo sceglie allora una particolare linea d'azione a beneficio del gruppo cui appartiene e rifiuta quanto è puramente egoistico.

Possiamo infine definire l'evoluzione come un cambiamento ordinato e un costante mutamento. Si dimostra nell'incessante attività dell'unità o dell'atomo, nell'azione e reazione reciproca fra i gruppi e nell'incessante giuoco di una forza (o tipo d'energia) su un'altra.

- 24 Abbiamo visto che l'evoluzione, sia essa della materia, dell'intelligenza, della coscienza o dello spirito, consiste in un potere sempre crescente di rispondere alla vibrazione, che progredisce attraverso continui cambiamenti, usando una politica selettiva e la facoltà discriminante e per mezzo del metodo di sviluppo ciclico o ripetizione. Gli stadi che distinguono il processo evolutivo possono essere sommariamente divisi in tre e corrispondono agli stadi di vita dell'essere umano: infanzia, adolescenza e maturità. Per quanto riguarda l'uomo, questi stadi possono ritrovarsi nell'unità umana o nella razza e, siccome le civiltà avanzano e progrediscono, sarà certamente possibile rintracciare la

stessa triplice idea nell'insieme della famiglia umana e riconoscere così l'obiettivo divino attraverso lo studio della sua immagine o del suo riflesso: l'UOMO. Potremmo esprimere questi tre stadi con termini più scientifici e collegarli con le tre scuole di pensiero a cui abbiamo accennato prima, studiandoli come:

- a. Stadio dell'energia atomica;
- b. Stadio di coesione di gruppo;
- c. Stadio dell'esistenza unificata o sintetica.

Cercherò di chiarire la mia idea. Lo stadio dell'energia atomica è in gran parte ciò che riguarda il lato materiale della vita e, nella vita dell'uomo o di un popolo, corrisponde al periodo dell'infanzia. È l'epoca del realismo, dell'attività intensa, dello sviluppo per mezzo soprattutto dell'azione oppure dell'egocentrismo e dell'egotismo.

- 25 Questo produce il punto di vista materialistico e conduce inevitabilmente all'egoismo. Implica il riconoscimento dell'atomo come assolutamente autonomo e analogamente all'unità umana come vita separata e senza alcuna relazione con tutte le altre unità. Tale stadio è proprio delle razze poco evolute del mondo, dei bambini piccoli e degli esseri poco sviluppati. Questi sono normalmente egocentrici, le loro energie sono rivolte esclusivamente alla loro vita; si occupano solo dell'oggettivo e del tangibile; la loro caratteristica non è che un egoismo protettivo e indubbiamente necessario. È uno stadio inevitabile nello sviluppo e nella perpetrazione della razza.

Dall'egoistico periodo atomico scaturisce un altro stadio: quello della coerenza di gruppo. Comprende la costruzione di forme e di specie finché ne risulti qualcosa di coerente e di individualizzato in se stesso come un tutto, ma composto di molte individualità e forme minori. Nel caso dell'essere umano corrisponde al risveglio del senso della responsabilità ed al riconoscimento del suo posto nel gruppo. Questo richiede la capacità di riconoscere una vita più grande di lui stesso, sia essa chiamata Dio o semplicemente ritenuta come la vita del gruppo al quale un uomo appartiene come unità, quella della grande Identità della quale ognuno di noi è parte.

- 26 Questo concetto corrisponde alla scuola di pensiero chiamata soprannaturale e col tempo dovrà essere sostituito da un concetto più reale e più ampio. Come già abbiamo visto, il primo stadio atomico, si sviluppa tramite l'egoismo o la vita egocentrica dell'atomo fisico (sia esso un atomo di sostanza o umano); il secondo stadio si avvia alla perfezione per mezzo del sacrificio dell'unità per il bene di molti, dell'atomo per il gruppo cui appartiene. Sappiamo praticamente ancora poco di questo stadio, ma è spesso l'oggetto delle nostre visioni e delle nostre speranze.

Il terzo stadio è ancora ben lontano da noi e può essere considerato da molti una vana chimera. Ma alcuni di noi ne hanno una visione che, anche se attualmente irraggiungibile, è tuttavia logicamente possibile, se le nostre premesse sono esatte e le nostre basi poste correttamente. È lo stadio dell'esistenza unificata. Non ci saranno soltanto le unità di coscienza separate e gli atomi differenziati nella forma; non ci sarà soltanto il gruppo formato di molteplici identità, ma avremo l'aggregato di tutte le forme, di tutti i gruppi, di tutti gli stati di coscienza fusi, unificati e sintetizzati in un tutto perfetto. Questo tutto potete chiamarlo sistema solare, natura o Dio, non ha importanza. Esso corrisponde allo stadio adulto nell'essere umano, è analogo al periodo della maturità e a quello stadio in cui si suppone che l'uomo abbia uno scopo di vita e di lavoro definito, un piano ben delineato che elabora con l'aiuto della sua intelligenza.

- 27 In queste conferenze vorrei, se possibile, dimostrare che qualcosa di simile sta avvenendo nel sistema solare, nel pianeta, nella famiglia umana e nell'atomo. Penso di poter provare come dietro a tutto ciò che esiste ci sia un'intelligenza e che dalla separazione nascerà l'unione, prodotta dalla fusione e dalla formazione di gruppi; infine, col tempo, dalla loro riunione emergerà il tutto perfetto, pienamente cosciente composto di miriadi d'entità separate, animate da un solo scopo e da una sola volontà. Se è così, quale è in pratica il prossimo passo che devono fare coloro che si rendono conto di questo? Come possiamo applicare praticamente questo ideale alla nostra vita e determinare il nostro dovere immediato, in modo da poter partecipare coscientemente all'attuazione del pia-

no? Nel processo cosmico ognuno ha la propria minuscola parte da compiere ed ogni giorno d'attività dovrebbe vederci fare la nostra parte con intelligente comprensione.

La nostra prima meta dovrebbe essere senz'altro l'autorealizzazione per mezzo della discriminazione; dobbiamo imparare a pensare chiaramente da noi stessi, a formulare i nostri propri pensieri e a manifestare i nostri processi mentali; dobbiamo imparare a sapere cosa pensiamo e perché lo pensiamo, a trovare il significato della coscienza di gruppo studiando la legge del sacrificio.

28 Non solo dobbiamo scoprire noi stessi attraverso il primo stadio infantile dell'egoismo (questo dovrebbe essere ora superato), non soltanto dovremmo imparare a distinguere il reale dall'irreale per mezzo del discernimento, ma dovremmo sforzarci di andare oltre, verso qualcosa di molto migliore. La nostra prima meta sarebbe di trovare il gruppo al quale apparteniamo. Non apparteniamo a tutti i gruppi, né possiamo renderci conto di quale sia il nostro posto nell'unico grande Corpo; possiamo però trovare un gruppo nel quale abbiamo il nostro posto, un insieme di persone con le quali cooperare e lavorare, qualche fratello o dei fratelli che possiamo soccorrere e assistere. Questo implica realmente il contatto cosciente con l'ideale di fratellanza e, finché non avremo raggiunto lo stadio in cui il nostro concetto sarà universale, significa trovare quei fratelli che possiamo amare e aiutare uniformandoci alla legge del sacrificio e trasmutando l'egoismo in servizio amorevole. Possiamo così cooperare al proposito generale e partecipare alla missione del gruppo.

È evidente che, esaminando e studiando questa nuova definizione dell'atomo, ci appaia un concetto di sostanza completamente nuovo.

II CONFERENZA

L'EVOLUZIONE DELLA SOSTANZA

31 In una serie di conferenze come queste, sarebbe impossibile trattare adeguatamente ogni lato di questo magnifico argomento, anche se avessi una preparazione idonea per un soggetto così fondamentalmente scientifico. Inoltre, anche se le conclusioni della scienza sull'evoluzione della materia, fossero definite, l'argomento sarebbe troppo vasto per una trattazione esauriente; non è però così e questo costituisce un'ulteriore complicazione. Premetto perciò che le mie osservazioni di questa sera sono rivolte soprattutto a chi non ha una specifica preparazione scientifica e per dar loro un concetto generale delle idee usualmente accettate. Cerco dunque di dare qualche suggerimento che possa esserci di aiuto nell'adattare le nostre menti al grande problema della materia. Usualmente, quando è stato trattato l'aspetto sostanza della manifestazione lo si è fatto come cosa a parte e solo recentemente ciò che potrei chiamare la "psicologia della materia" ha cominciato a presentarsi alla mente del pubblico attraverso le investigazioni e le conclusioni degli scienziati più lungimiranti.

32 Ricorderete come ho già cercato di far rilevare che vi sono tre linee d'avvicinamento allo studio dell'universo materiale. C'è la linea che considera soltanto l'aspetto materialistico e si occupa solo di ciò che può essere veduto, di ciò che è tangibile e che può essere dimostrato. Una seconda linea, quella del supernaturalismo che riconosce, non tanto il lato materiale delle cose, quanto quello chiamato divino: esso tratta del lato Vita e dell'aspetto Spirito, considerando tale Vita come un potere estraneo al sistema solare e all'uomo, come un grande Agente creatore, che crea e guida l'universo oggettivo, rimanendo però al di fuori di esso. Queste due linee di pensiero possono essere accettate dagli scienziati, dai cristiani e dai deisti d'ogni fede.

Ho indicato poi una terza linea d'avvicinamento al soggetto, chiamandola, concetto idealistico. Esso riconosce la forma materiale, ma vede pure la Vita entro di essa, una

Coscienza, o Intelligenza, la quale evolve per mezzo di quella forma esteriore. È la linea che accentuerò in queste conferenze.

33 Nessun oratore riesce, dopotutto, a dissociarsi interamente dal proprio punto di vista ed in queste conferenze mi sono proposta di lavorare lungo la terza linea perché, secondo me, è la sintesi delle altre due ed aggiunge certi concetti, che producono un tutto coerente, se fusi con gli altri due. Sta a voi il decidere se questo punto di vista è chiaro, logico, ragionevole.

Il fatto più comune nella vita è per noi quello del mondo materiale, che possiamo vedere, con il quale veniamo in contatto per mezzo dei cinque sensi e che è chiamato dai pensatori metafisici il “non-sé”, o ciò che è oggettivo rispetto ad ognuno di noi. Come sappiamo, il lavoro del chimico è di ridurre tutte le sostanze conosciute ai loro più semplici elementi e si pensava, sino a poco tempo fa, che ciò fosse stato esaurientemente compiuto. Secondo le conclusioni degli scienziati il numero degli elementi conosciuti era da 70 ad 80. Tuttavia nel 1898 un nuovo elemento fu scoperto: il radio; la scoperta rivoluzionò interamente il mondo del pensiero per quanto riguarda la materia e la sostanza. Se consultate i testi del secolo scorso, o cercate nei vecchi dizionari la definizione dell’atomo, trovate le definizioni di Newton, e cioè: l’atomo è “una particella dura, indivisibile, ultima”, incapace di ulteriore suddivisione.

34 Questo era considerato l’atomo ultimo nell’universo e chiamato “la pietra angolare dell’universo”, dagli scienziati di allora, che pensavano di essere risaliti il più lontano possibile e di aver scoperto ciò che sottostà ad ogni manifestazione e all’oggettività stessa. Ma quando il radio e le altre sostanze radio-attive furono scoperte, si dovette affrontare un aspetto totalmente nuovo della situazione. Fu evidente che quella che era stata considerata l’ultima particella, non lo era affatto. Si ebbe una nuova definizione dell’atomo, e cioè: “Un atomo è un centro di forza, una fase dei fenomeni elettrici, un centro di energia, attiva in virtù della propria struttura interna ed emanante energia o calore o radiazione”.

Perciò un atomo è (come Lord Kelvin aveva già pensato e detto nel 1867) un “anello vorticoso”, o centro di forza, e non una particella di sostanza tangibile. Questa particella di materia, si dimostra oggi composta di un nucleo positivo d’energie, circondato, proprio come il sole dai pianeti, da molti elettroni o corpuscoli negativi; suddividendo così l’atomo dell’antica scienza in numerosi corpi minori. Gli elementi differiscono a seconda del numero e dell’ordinamento di questi elettroni negativi attorno al loro nucleo positivo, ed essi ruotano o si muovono attorno a questa carica centrale di elettricità, come il nostro sistema planetario ruota intorno al sole. Il professor Soddy, in uno dei suoi ultimi libri, ha osservato che nell’atomo si può vedere riprodotta la struttura di un sistema solare; può essere riconosciuto il sole centrale coi pianeti che percorrono ognuno la propria orbita attorno ad esso.

35 Le asserzioni dogmatiche sono perciò fuori di luogo, poiché ci si rende conto che le prossime scoperte potranno rivelarci il fatto che gli elettroni stessi possano essere mondi entro mondi. Un’ipotesi interessante a questo riguardo si trova negli scritti di uno scienziato moderno, il quale suppone che si possa riuscire a dividere e suddividere l’elettrone stesso in ciò che egli chiama “psiconi” ed essere così condotti in regni non ancora considerati fisici. Può essere solamente un sogno, ma ciò che desidero imprimere nella mia mente e nella vostra è il fatto che non sappiamo esattamente a che punto ci troviamo, sia nel pensiero scientifico, che in materia di religione o nel mondo economico. Tutto sta passando attraverso un periodo di transizione; il vecchio ordine cambia, il vecchio modo di guardare alle cose si dimostra inadeguato e falso; le vecchie espressioni di pensiero sembrano futili. Stando così le cose, l’uomo saggio altro non può fare se non astenersi, per il momento, dal pronunciare la sua opinione, cercando intanto di precisare a se stesso cosa gli sembra rispondere alla verità, sforzandosi di sintetizzare quel particolare aspetto della verità universale con quello accettato dal suo fratello.

36 Per il momento possiamo dire che l’atomo si risolve in elettroni e lo esprime in termini di forza o energia. Quando abbiamo un centro d’energia e d’attività, ci troviamo di

fronte ad un concetto duplice. Abbiamo cioè la causa del movimento o dell'energia e ciò che muove o attiva. Questo ci porta direttamente nel campo della psicologia, perché l'energia o forza è sempre considerata come una qualità, e quando abbiamo una qualità, consideriamo realmente il campo dei fenomeni psichici.

Vi sono certi termini in uso riferentisi alla sostanza, nonché diverse definizioni. Scorrendo un libro scientifico, alcuni giorni fa, era scoraggiante trovare la dichiarazione dell'autore secondo il quale l'atomo chimico, quello fisico, quello del matematico e quello del metafisico sono quattro cose totalmente differenti. Questa è un'altra ragione per cui non è possibile essere dogmatici trattando tali questioni. Tuttavia, giusta o errata, ho una ben definita ipotesi da sottoporre alla vostra attenzione. Quando noi parliamo del radio, ci avventuriamo con tutta probabilità nel regno della sostanza eterica, nella regione dell'etere o del "protyle". Questa parola fu coniata da Sir William Crookes ed egli così la definisce:

- 37 "Protyle è una parola analoga al protoplasma, per esprimere l'idea della materia primaria originale, prima dell'evoluzione degli elementi chimici. La parola che ho usata a questo scopo è composta di una parola greca "prima che" e "la materia di cui le cose sono fatte".

Stiamo quindi riportando il concetto di materia là dove la scuola orientale lo ha sempre messo, cioè come materia primordiale, ciò che gli orientalisti chiamano "etere primordiale"; dobbiamo però ricordare che l'etere della scienza è molto, molto lontano dall'etere primordiale dell'occultista orientale. Noi siamo ricondotti a quell'intangibile qualcosa, che è la base delle cose oggettive, che voi ed io possiamo vedere, toccare e manipolare. La parola "sostanza" stessa significa ciò che "sottostà" o sta dietro le cose. Perciò, quanto possiamo affermare circa l'etere dello spazio è che esso è il mezzo nel quale funzionano o si fanno sentire energia e forza. Parlando in queste conferenze d'energia e di forza, di materia e sostanza, possiamo separarle nella nostra mente così: per energia e sostanza intendiamo ciò che è ancora intangibile; usiamo la parola forza riferendoci alla materia, quando trattiamo dell'aspetto oggettivo che i nostri scienziati stanno studiando. La sostanza è uno dei molti stati dell'etere e ciò che sottostà alla materia stessa.

- 38 Quando parliamo d'energia, deve esserci ciò che dà energia, cioè la sorgente dell'energia e l'origine della forza che si manifesta nella materia. Questo cerco di sottolineare. Da dove proviene quest'energia, e che cos'è?

Gli scienziati riconoscono con sempre maggior chiarezza che l'atomo possiede delle qualità e sarebbe interessante vedere come è trattato, nei differenti libri scientifici, il soggetto della materia atomica, e notare quali dei molteplici termini usati, potrebbero venir applicati anche all'essere umano. Ho fatto un tentativo in questo senso e l'ho trovato molto chiarificatore.

Anzitutto, come sappiamo, si dice che l'atomo possiede energia e la facoltà di cambiare da un modo d'attività ad un altro. Uno scrittore ha notato che "in ogni atomo, traspare l'intelligenza assoluta". A tal proposito desidero segnalarvi quanto disse Edison in un'intervista, riportata nel "Harper's Magazin" Febb. 1890, ed ampliata nel Scientific American Ottobre 1920. Nell'Harper's Magazin si legge:

"Non credo che la materia sia inerte, né che ubbidisca ad una forza esterna. A me sembra che ogni atomo possieda una certa quantità d'intelligenza primitiva. Basta osservare le migliaia di modi in cui gli atomi d'idrogeno si combinano con quelli d'altri elementi, formando le più diverse sostanze.

- 39 Come è possibile dire che facciano tutto questo senza intelligenza? Atomi, in armoniosi ed utili rapporti, assumono forme e colori bellissimi ed interessanti o danno piacevoli profumi come se esprimessero la loro soddisfazione ... Riuniti insieme, in certe forme gli atomi costituiscono animali d'infimo ordine. Finalmente si combinano nell'uomo, che rappresenta l'intelligenza totale di tutti gli atomi".

"Ma dove ha origine questa intelligenza". Chiede l'intervistatore.

"Da qualche potenza più grande di noi stessi". Edison rispose.

“Credete dunque in un Creatore intelligente, in un Dio personale?”

“Certamente. L’esistenza di questo Dio può, secondo me, essere provata dalla chimica”.

Nella lunga intervista citata l’anno scorso nello “*Scientific American*”, Edison espone una quantità di congetture interessanti dalle quali io ho tratto le seguenti:

1. La Vita, come la materia è indistruttibile.

2. I nostri corpi sono composti di miriadi di entità infinitesimali, ognuna delle quali e, in sé, un’unità di vita; proprio come l’atomo è composto di miriadi di elettroni.

3. L’essere umano agisce come un agglomerato, più che come un’unità; il corpo e la mente esprimono il voto o la voce delle varie entità di vita.

4. Le entità di vita costruiscono secondo un piano. Se una parte dell’organismo vitale è mutilata, la ricostruiscono esattamente come prima.

40 5. La scienza ammette la difficoltà di tracciare la linea di demarcazione fra l’inanimato e l’animato; forse le entità di vita estendono la loro attività ai cristalli e agli atomi chimici.

6. Le entità di vita vivono eternamente; cosicché, almeno in tal senso, la vita eterna nella quale molti di noi sperano, è una realtà.

In un discorso tenuto da Sir Clifford Allbut, presidente del British Medical Association, riportato nel *Literary Digest*” febbraio 1921 egli parla della capacità del microbo di scegliere e di respingere, e nel corso delle sue note dice:

“Quando il microbo si trova ospite in un corpo, può essere in completa disarmonia o in perfetta armonia con alcune, o con tutte, le cellule che egli avvicina; in ambedue i casi presumibilmente non si produrrà nessun effetto morbifero un effetto di tal genere potrebbe avvenire soltanto fra il microbo e quelle cellule che si trovassero lungo il suo cammino, ma non vibranti sullo stesso tono. Ora sembra ragionevole supporre che un microbo, avvicinandosi ad una cellula fuori della sua portata, quindi non affine, possa tentare di farsi strada e di rimanervi impigliato. In tal caso, il microbo, dapprima innocuo, diventerebbe nocivo. D’altra parte le cellule del corpo possono adeguarsi a vibrare in armonia con un microbo prima dissonante; oppure l’adattamento potrebbe avvenire da ambo le parti ...

41 Stando così le cose, ci troviamo di fronte ad una meravigliosa e sconfinata facoltà che può condurre a vasti risultati; cioè la facoltà di scelta che salendo dal più profondo del principio biologico, diviene a poco a poco facoltà formativa, “auto-determinazione” o, se più vi piace, “Mente”.

Nell’anno 1895 Sir William Crookes, in un’interessante conferenza, dinanzi a molti chimici in Gran Bretagna, trattò della capacità dell’atomo di scegliere il proprio sentiero, di selezionare, dimostrando che quella selezione naturale può essere ritrovata in tutte le forme di vita, dall’atomo ultimo su, su, attraverso tutte le forme dell’essere.

In un altro articolo scientifico l’atomo viene considerato, inoltre, dotato anche di sensazione:

“La recente disputa sulla natura dell’atomo, che dobbiamo considerare, in qualsiasi forma, l’ultimo fattore in ogni processo fisico o chimico, sembra essere suscettibile di facile soluzione, dato il concetto che queste minutissime particelle posseggono, quale centro di forza, un’anima permanente e che ogni atomo ha sensazioni e facoltà di movimento. Tyndall ha segnalato che gli stessi atomi sembrano possedere “istinto e desiderio di vita”.

42 Osservando queste diverse qualità dell’atomo: energia, intelligenza, capacità di scegliere, d’attrazione e repulsione, sensazione, movimento e desiderio - si ha qualcosa di molto simile alla psicologia di un essere umano, soltanto entro un raggio più limitato e in grado più circoscritto. Non siamo dunque giunti realmente a ciò che potrebbe chiamarsi “la psiche dell’atomo?” Siamo giunti a determinare che l’atomo è un’entità vivente, un piccolo mondo vibrante e che, entro alla sua sfera d’influenza, si trovano altre piccole vite; tutto questo al pari di ognuno di noi, che è un’entità, o nucleo positivo di forza o di vita, che comprende entro la propria sfera d’influenza altre vite minori, ad e-

sempio, le cellule del proprio corpo. Quanto può dirsi dell'uomo, può dunque analogamente essere detto, in proporzione ridotta, dell'atomo.

Estendiamo ancora un poco il nostro concetto dell'atomo, indaghiamo quale possa essere la causa fondamentale e potremo forse giungere alla soluzione dei problemi del mondo. Il concetto dell'atomo quale positiva dimostrazione di energia, che possiede entro il suo raggio di attività il suo polo opposto, può essere esteso ad ogni tipo di atomo, compreso l'essere umano. Possiamo considerare ogni unità della famiglia umana come un atomo umano, poiché nell'uomo non abbiamo infatti che un atomo di dimensione maggiore. Egli è un centro di forza positiva che trattiene entro la periferia della sua sfera d'influenza, le cellule del suo corpo: egli dimostra discernimento, intelligenza ed energia. La differenza sta solo nel grado. L'uomo possiede una coscienza più vasta e vibra in più ampia misura che non il piccolo atomo chimico. Possiamo estendere l'idea ancora più in là e considerare anche un pianeta come un atomo. Forse c'è una vita interiore nel pianeta che trattiene a sé la sostanza della sfera e tutte le forme di vita che gli appartengono, come un tutto coerente e che ha una specifica estensione d'influenza. Questo potrebbe sembrare un'ipotesi fantasiosa tuttavia giudicandola come applicazione della legge d'analogia, si può bene ammettere che vi sia entro la sfera planetaria un'Entità la cui coscienza è tanto più lontana da quella dell'uomo, quanto la coscienza dell'uomo lo è da quella dell'atomo chimico.

- 43 Questo pensiero può essere portato ancora più lontano fino ad includere l'atomo del sistema solare. Allora, nel cuore del sistema solare, il sole, si ha il centro positivo di energia che mantiene i pianeti nella sua sfera d'influenza. Se nell'atomo vi è intelligenza, se nell'essere umano l'intelligenza è evidente, non è forse logico estendere l'idea ed affermare che esiste una più grande Intelligenza entro a quel più vasto atomo che è il sistema solare?

Questo ci porta infine al punto di vista che il mondo religioso ha sempre sostenuto, e cioè che vi è un Dio, o Essere Divino. Ove il cristiano con reverenza dice "Dio", lo scienziato con eguale reverenza direbbe: "Energia"; ma ambedue intendono la stessa cosa.

- 44 Ove l'insegnamento idealistico parlerà del "Dio" dimorante nella forma umana altri, con uguale esattezza, parlerà di "energia animatrice" dell'uomo, che lo muove alla attività di natura fisica, emotiva e mentale. Ovunque si trovano centri di forza e l'idea può essere estesa da un centro di forza quale l'atomo chimico e, passando attraverso diversi gradi e gruppi di tali centri intelligenti, giungere fino all'uomo e quindi alla vita che si manifesta attraverso il sistema. Così viene dimostrato un meraviglioso e sintetico Tutto. San Paolo forse ebbe in mente qualche cosa di simile quando parlò dell'Uomo Celeste. Dicendo il "Corpo di Cristo", egli intendeva certamente tutte quelle unità della famiglia umana che sono tenute entro la Sua sfera d'influenza e che costituiscono il Suo Corpo, come gli aggregati delle cellule fisiche formano il corpo fisico dell'uomo. È necessario, in questi tempi d'evoluzione religiosa, che queste fondamentali verità della Cristianità siano dimostrate come verità scientifiche. È necessario rendere scientifica la religione.

C'è un interessante scritto sanscrito che risale a migliaia d'anni fa, che dice: "Ogni forma sulla terra ed ogni atomo nello spazio, lotta con i suoi sforzi verso l'auto formazione seguendo come modello l'"Uomo Celeste". L'involuzione e l'evoluzione dell'atomo ... hanno un solo ed unico fine: l'uomo".

- 45 Quale grande speranza questo concetto apre dinanzi a noi? Non vi è atomo di materia, che dimostri intelligenza latente, discernimento, potere selettivo, volontà, che nel corso degli eoni, non raggiungerà quel più avanzato stadio di coscienza che noi chiamiamo "uomo". Si può quindi supporre che l'atomo umano possa ugualmente progredire verso qualcosa di maggiormente conscio e finalmente raggiungere lo stadio di sviluppo di quelle grandi Entità i cui corpi sono atomi planetari. E per quelle, quale sarà l'obiettivo? Si può rispondere: il raggiungimento di quello stato di coscienza che include il Tutto e che noi chiamiamo Dio o Logos solare. Certamente tale risposta contiene un concetto logico e pratico. L'ingiunzione occulta rivolta all'uomo "Conosci te stes-

so, poiché in te stesso si trova tutto ciò che deve essere conosciuto” è ancora la regola migliore per lo studioso saggio. Se ognuno di noi volesse scientificamente considerare se stesso quale centro di forza, che tiene la materia del proprio corpo entro il proprio raggio di dominio, lavorando attraverso di essa ed in essa, potrebbe giungere ad una ipotesi tale da poter interpretare l'intero sistema cosmico. Se, come dice Einstein, il nostro intero sistema solare, non è che una sfera, si può ammettere come vera la deduzione che esso, a sua volta, non sia altro che un atomo cosmico; così noi verremmo ad inserirci entro uno schema ancor più vasto e ad avere un centro attorno al quale il nostro sistema ruota, ed in cui esso è simile ad un elettrone rispetto all'atomo. Gli astronomi ci dicono che il nostro intero sistema ruota probabilmente attorno ad un punto centrale nei cieli.

- 46 Così l'idea basilare che ho cercato di sottolineare può essere fatta risalire all'atomo chimico e fisico e, attraverso l'uomo, attraverso la vita che fluisce nel pianeta, fino al Logos, Deità del nostro sistema solare, Intelligenza o Vita che sta dietro ad ogni manifestazione della natura e più innanzi ancora verso un più grande schema in cui perfino il nostro Dio s'inserisce e opera. Tutto ciò forma un quadro meraviglioso.

Non posso ora trattare dei differenti sviluppi di quest'intelligenza animatrice di tutti gli atomi, ma vorrei per un momento intrattenermi su ciò che è forse il metodo della loro evoluzione, e vorrei farlo dal punto di vista umano, (che ci riguarda più da vicino), ricordando sempre che ciò che è vero per ogni atomo, dovrebbe essere vero, in grado maggiore o minore, per tutto.

Estendendo l'osservazione agli atomi del sistema solare, includendo il sistema stesso, due cose sono degne di nota.

La prima è la vita intensa e l'attività dell'atomo stesso e la sua energia atomica interna; la seconda è il suo rapporto riguardo agli altri atomi, repulsione per alcuni attrazione per altri.

- 47 Forse possiamo dedurre da questi fatti che il metodo di evoluzione per ogni atomo è dovuto a due cause: la vita interna dell'atomo stesso e la sua relazione con gli altri atomi. Questi due stadi sono evidenti nell'evoluzione dell'atomo umano. Il primo fu evidenziato dal Cristo quando disse: “Il Regno di Dio è dentro di voi”, indicando così a tutti gli atomi umani il centro di vita, di energia, presente in essi ed insegnando che da quel centro e attraverso di esso devono espandersi e crescere. Ognuno di noi è conscio di avere un centro in sé. Ognuno considera le cose dal proprio punto di vista e gli altri avvenimenti lo interessano nella misura in cui lo riguardano direttamente. Ci occupiamo di quelle cose che ci interessano personalmente; quanto accade agli altri (ad un certo stadio della nostra evoluzione) è importante solo se ci coinvolge. Questo è lo stadio attuale di molti uomini e caratterizza la maggioranza; e il periodo dell'intenso individualismo, quello in cui il concetto dell'“io” è d'importanza preponderante. Implica molta attività interiore.

La seconda via che segue l'atomo umano e quella della reciprocità dei rapporti con altri atomi. Questo comincia appena a farsi strada nell'intelligenza umana e ad assumere la sua giusta importanza. Cominciamo ora a comprendere il significato relativo della competizione e della cooperazione e siamo sul punto di capire che non possiamo vivere egoisticamente la nostra vita, separati dal gruppo in cui abbiamo il nostro posto.

- 48 Cominciamo ad imparare che se il nostro fratello rimane indietro e non progredisce, se gli altri atomi umani non vibrano come dovrebbero, ogni atomo dell'intero gruppo ne è influenzato. Nessuno di noi sarà completo fino a che tutte le altre unità non avranno raggiunto il loro pieno e più completo sviluppo.

La settimana prossima amplierò quest'argomento trattando della costruzione della forma. Concludendo desidero presentare alla vostra coscienza la valutazione del posto che ognuno di noi occupa nello schema generale, perché possiamo renderci conto dell'importanza del rapporto reciproco che esiste fra tutti gli atomi. Cerco inoltre di farvi notare la necessità per tutti noi di trovare il proprio posto nel gruppo al quale appar-

tiene naturalmente (nel quale siamo simili agli elettroni rispetto alla carica positiva) e di procedere poi nel nostro lavoro entro un più vasto atomo, il gruppo.

Questo rende l'intera ipotesi, non un semplice sogno fantastico, ma un ideale pratico ed utile. Se è vero che tutte le cellule del nostro corpo sono gli elettroni che teniamo coerentemente insieme, e se siamo il fattore che infonde energia entro la forma materiale, sarà molto importante il riconoscere questo fatto e il trattare correttamente e scientificamente quelle forme e quegli atomi. Questo implica la cura pratica del corpo fisico ed il saggio adattamento di tutte le nostre energie al lavoro da farsi e alla natura del nostro obiettivo; è la necessaria giudiziosa utilizzazione di quell'aggregato di cellule che è nostro strumento e nostra sfera di manifestazione.

49 Si tratta di qualcosa di cui sappiamo ancora ben poco. Quando questo pensiero verrà approfondito e l'essere umano sarà riconosciuto come un centro di forza, l'atteggiamento di ognuno verso il proprio lavoro e il proprio modo di vivere verrà fondamentalemente mutato. Cambierà ad esempio il punto di vista della medicina e gli uomini studieranno il giusto metodo per utilizzare l'energia. Non esisteranno più le malattie causate dall'ignoranza e saranno studiati e seguiti i metodi di trasmissione della forza. Saremo atomi veramente intelligenti, ciò che ancora non siamo.

E non soltanto saremo pratici nel trattare il nostro corpo fisico, conoscendone la costituzione, ma troveremo il nostro posto entro il gruppo e dirigeremo la nostra energia a beneficio del gruppo; non saremo, come ora, occupati soltanto a perseguire i nostri fini egoistici. Molti atomi non hanno soltanto una vita interiore propria, ma anche irradiano; quando la radio-attività sarà meglio compresa, nascerà lo studio dell'uomo quale centro di radiazione attiva. Oggi siamo prossimi ad una nuova epoca di scoperte meravigliose, ci avviciniamo ad una sintesi del pensiero nel mondo; avanziamo verso quel periodo in cui scienza e religione si aiuteranno reciprocamente e la filosofia aggiungerà il suo valido contributo alla comprensione della verità.

50 L'uso dell'immaginazione aprirà spesso su una visione meravigliosa e se questa visione sarà basata su principi e partirà da un'ipotesi logica, potrà condurci alla soluzione di alcuni dei misteri e dei problemi che ora tormentano l'umanità. Se le cose sono per noi misteriose e inesplicabili, non potrebbe essere a causa di quella grande Entità Che si manifesta per mezzo del nostro pianeta e Che sta elaborando un definito proposito e un suo proprio piano, come voi ed io probabilmente facciamo delle nostre vite? A volte noi portiamo il nostro veicolo in situazioni tali da provocare delle difficoltà penose e inevitabili; ammessa tale ipotesi può essere logico supporre che anche l'Intelligenza che governa il nostro pianeta porti talvolta il suo intero corpo di manifestazione (che include la famiglia umana) in situazioni difficili e penose per gli atomi. È perciò logico supporre che il mistero di tutto ciò che vediamo intorno a noi sia nascosto nella volontà e nell'intelligente proposito di quella più *Grande Vita* che si esprime per mezzo del nostro pianeta, come l'uomo per mezzo del suo corpo fisico, pur non essendo Essa stessa che un atomo entro una sfera ancor più vasta, dimora del Logos Solare, l'Intelligenza che rappresenta la somma totale di tutte le vite minori.

III CONFERENZA

L'EVOLUZIONE DELLA FORMA O EVOLUZIONE DI GRUPPO

53 Desidero ampliare l'idea basilare dell'unità di coscienza o intelligenza, ed estenderne il concetto. È stato detto che tutta l'evoluzione procede dall'omogeneo attraverso l'eterogeneo per tornare poi di nuovo all'omogeneità, ed è stato notato che:

“L'evoluzione è una continua marcia accelerata di tutte le particelle dell'universo che le conduce simultaneamente, per un sentiero seminato di distruzione, ma ininterrottamente e senza posa, dall'atomo materiale a quella coscienza universale in cui sono re-

alizzate l'onniscienza e l'onnipotenza: in una parola, alla completa realizzazione dell'Assoluto: Dio”.

Questo procede da quelle minute diversificazioni che noi chiamiamo molecole e atomi fino ai loro aggregati e forme; continua sempre con la costruzione di forme sempre più grandi fino a che abbiamo un intero sistema solare. Tutto procede secondo le stesse leggi basilari che governano tanto l'evoluzione dell'atomo quanto l'evoluzione di un sistema solare.

54 Il macrocosmo ripete se stesso nell'uomo, il microcosmo, e il microcosmo è a sua volta riflesso in tutti gli atomi minori.

Queste considerazioni e le precedenti, riguardano soprattutto la manifestazione materiale del sistema solare, ma cercherò di sottolineare nelle nostre prossime conversazioni, ciò che possiamo chiamare evoluzione psichica ossia la graduale dimostrazione e lo sviluppo evolutivo di quella intelligenza soggettiva o coscienza che si trova dietro la manifestazione oggettiva.

Tratteremo quest'argomento suddividendolo in quattro parti. Per prima cosa ci occuperemo del processo evolutivo che, in questo caso particolare, è l'evoluzione della forma o del gruppo. Tratteremo poi del metodo di sviluppo del gruppo. In seguito esamineremo gli stadi seguiti nel corso del ciclo evolutivo ed infine concluderemo con un tentativo pratico di trarre dalle nostre conclusioni qualche lezione applicabile alla vita quotidiana.

La prima cosa necessaria è quella di farci un'idea abbastanza chiara di cosa sia in realtà la forma. Nel dizionario troviamo la seguente definizione: “La configurazione esterna di un corpo”. È quindi messa in evidenza la sua exteriorità, la sua manifestazione tangibile ed exoterica.

55 Questo pensiero si ritrova anche studiando accuratamente la radice della parola “manifestazione”. Deriva da due vocaboli latini che significano “toccare con mano” (*manus*, la mano e *ferre*, toccare); l'idea così portata alla nostra mente è il triplice pensiero che il manifestato è quanto può essere sentito, toccato e riconosciuto come tangibile. Tuttavia, in ambedue queste interpretazioni, la parte più vitale del concetto è perduta di vista e noi dobbiamo cercare altrove una definizione più vera. A mio parere Plutarco ci presenta l'idea di manifestazione del soggettivo per mezzo della forma oggettiva in modo più chiaro dicendo:

“Un'idea è un essere incorporeo che non ha sussistenza propria, ma dà figura e forma alla materia senza forma e diventa la causa della manifestazione”.

Abbiamo qui una sentenza di reale significato occulto, che vale la pena di studiare attentamente, perché incorpora un concetto che riguarda non soltanto quella piccola manifestazione qual'è l'atomo chimico e fisico ma tutte le forme costituite da atomi, inclusa la manifestazione di un essere umano e della Divinità di un sistema solare, quella grande Vita, o Mente Universale che tutto abbraccia, quel vibrante centro di energia e quella grande coscienza in espansione che chiamiamo Dio, o Forza, o Logos; l'Esistenza che esprime se stessa per mezzo del sistema solare.

56 Lo stesso pensiero è espresso da S. Paolo in una lettera alla Chiesa d'Efeso. Nel secondo capitolo dell'Epistola agli Efesini egli dice: “Noi siamo opera Sua”. La traduzione letterale dal greco è “Noi siamo il Suo poema, la Sua idea” e il pensiero nella mente dell'Apostolo è che per mezzo di ogni vita umana, o nell'aggregato di vite che compone il sistema solare Dio, per mezzo di ogni forma (qualunque essa sia) esprime un'idea, un concetto specifico, un poema ricco di contenuto. Un uomo è un pensiero entro una forma, questo è anche il concetto latente nella definizione di Plutarco. Si ha qui, prima l'idea di un'entità cosciente di sé, poi si deve riconoscere il pensiero o il proposito che quell'entità cerca di esprimere e finalmente si ha il corpo o forma che ne è il conseguente risultato.

Il termine Logos, tradotto in Verbo, ricorre frequentemente nel Nuovo Testamento per indicare la Divinità. Il passaggio più noto nel quale viene usato è nel primo capitolo del Vangelo di S. Giovanni:

57 “In principio era il Verbo, e il Verbo era con Dio, e il Verbo era Dio”. Esaminiamo un momento il significato dell’espressione. La traduzione letterale è ‘il Verbo’ ed è stato definito “esprimere oggettivamente un pensiero celato”. Qualsiasi termine o nome simile prendiate e ne studiate il significato oggettivo, troverete che trasmette sempre alla mente un pensiero definito, che implica un fine, un’intenzione o anche un concetto astratto. Estendendo lo stesso metodo di studio fino ad includere l’idea della Divinità o del Logos, può esser fatta molta luce sull’astruso argomento della manifestazione di Dio, l’Intelligenza centrale, tramite la forma materiale sia che Lo vediamo manifestato attraverso la minuscola forma dell’atomo chimico, che di quel Suo gigantesco corpo fisico chiamato sistema solare.

La settimana scorsa abbiamo scoperto che c’è una cosa, che potrebbe essere affermata valida per tutti gli atomi e che tutti gli scienziati sono sul punto di riconoscere come una caratteristica che li distingue. Gli atomi hanno dimostrato di possedere sintomi di mente, una forma rudimentale d’intelligenza. L’atomo rivela la facoltà di discernimento o potere selettivo e la capacità di attrarre o di respingere. Può sembrare curioso usare il termine *intelligenza* relativamente all’atomo chimico; tuttavia l’etimologia della parola incorpora perfettamente questa idea.

58 Deriva dal latino: *inter*, fra e *legere*, scegliere. L’intelligenza è perciò la capacità di pensare o di scegliere, di selezionare o di discernere. È infatti quel qualcosa di astratto, di inspiegabile, che sta dietro alla grande legge di attrazione e repulsione, una delle leggi fondamentali della manifestazione. Questa facoltà fondamentale, l’intelligenza, caratterizza tutta la materia atomica e governa pure la costruzione di forme o aggregazione di atomi.

Abbiamo precedentemente trattato l’atomo a sé, senza considerare il suo edificarsi in forme o in quella totalità di forme chiamata regno di natura. Abbiamo esaminato la natura essenziale dell’atomo e la sua prima caratteristica, l’intelligenza; abbiamo sottolineato ciò di cui sono costruite tutte le forme come le conosciamo, in tutti i regni: minerale, vegetale, animale e umano. Nella somma totale di tutte le forme abbiamo la totalità della natura come generalmente intesa.

Estendiamo ora la nostra idea, dalle forme individuali che contribuiscono alla costruzione di qualcuno di questi regni di natura, e consideriamole quali mezzi per costituire quella forma ancora più grande che è il regno stesso, considerando così quel regno quale unità cosciente che forma un tutto omogeneo.

59 Ogni regno in natura può essere considerato una forma attraverso la quale può manifestarsi una coscienza di qualsiasi specie. Così anche l’aggregato di forme animali compone la forma più grande designata come regno animale, che a sua volta ha il suo posto entro un più grande corpo. Attraverso quel regno una vita cosciente può cercare di esprimersi; attraverso l’aggregato dei vari regni, una vita soggettiva ancor più grande può cercare di manifestarsi.

In tutti questi regni: minerale, vegetale, animale ed umano, sempre che le basi del nostro ragionamento siano corrette, abbiamo tre fattori: primo, che l’atomo originale è in se stesso una vita. Secondo, che tutte le forme sono costituite da molteplici vite e in tal modo abbiamo un tutto coerente, attraverso il quale un’entità soggettiva attua un proposito. Terzo, che la vita centrale entro la forma rappresenta l’impulso che la dirige, la sorgente dell’energia, l’origine della sua attività ed è ciò che tiene insieme la forma come un’unità.

Questo pensiero può essere considerato in relazione all’uomo, per esempio. Ai fini del nostro discorso, l’uomo può essere definito quale energia centrale, vita o intelligenza, che opera tramite una manifestazione materiale o forma, questa forma essendo composta di miriadi di vite minori.

- 60 In questo contesto è stato spesso notato un fenomeno curioso, al momento della morte; me lo fece notare alcuni anni fa in modo particolare una delle più abili infermiere chirurgiche indiane. Era stata atea per molto tempo, ma aveva cominciato a chiedersi il perché della sua miscredenza dopo aver assistito, parecchie volte, a questo fenomeno. Affermò di aver visto, più di una volta, al momento della morte, un lampo di luce uscire dal sommo del capo; una volta, nel caso particolare di una bambina, evidentemente ad uno stadio di sviluppo spirituale molto elevato, di vita pura e santa, la stanza sembrò momentaneamente illuminata dall'elettricità. Anche non molto tempo fa, alcune personalità nel campo medico in una grande città del Middle West, furono avvicinate da un ricercatore, che chiese loro, per lettera, se volessero dichiarare di aver notato qualche fenomeno particolare al momento della morte. Parecchi affermarono di aver osservato una luce bluastra uscire dal sommo del capo, mentre uno o due aggiunsero di aver udito uno scoppio nella regione della testa. In quest'ultimo esempio abbiamo la conferma dell'affermazione, fatta dall'Ecclesiaste, in cui si menziona lo scioglimento del filo d'argento e lo spezzarsi di quel legame magnetico che unisce l'entità interiore, o pensatore al suo veicolo d'espressione.
- 61 In ambedue i casi suddetti è evidente la dimostrazione visiva del ritiro della luce o vita centrale con la disintegrazione della forma e il disperdersi della miriade di vite minori che ne consegue. Ad alcuni di noi potrà quindi sembrare logica l'ipotesi che, come l'atomo chimico è una minuscola sfera, o forma, con un nucleo positivo che mantiene in rotazione attorno ad esso gli elettroni negativi, così sono strutturate tutte le forme in tutti i regni di natura, con la sola differenza del grado di coscienza o intelligenza. Possiamo quindi considerare i regni stessi quali espressione fisica di qualche grande vita soggettiva e, per deduzione logica, giungere al riconoscimento che ogni unità della famiglia umana e un atomo nel corpo di quella grande unità chiamata in alcune scritture "L'Uomo Celeste". Arriviamo perciò finalmente al concetto che il sistema solare non è altro che l'aggregato di tutti i regni e di tutte le forme, attraverso il quale si esprime il Corpo di un Essere che lo utilizza per attuare un proposito definito ed un'idea centrale. In tutte queste applicazioni della nostra ipotesi finale riscontriamo la medesima triplicità: una vita che forma o Entità che si manifesta attraverso una forma, o molteplici forme, e dimostra intelligenza discriminante.
- 62 Non è possibile trattare del metodo di costruzione delle forme, né dilungarsi sul processo evolutivo per cui gli atomi sono combinati in forme e le forme stesse sono riunite nella più grande unità che chiamiamo un regno della natura. Questo metodo può essere brevemente riassunto in tre termini: *involutione*, ossia l'immergersi della vita soggettiva nella materia, il metodo per mezzo del quale l'Entità superiore assume il suo veicolo d'espressione. *Evoluzione*, ossia l'utilizzazione della forma da parte della vita soggettiva, il suo graduale perfezionamento e la liberazione finale della vita imprigionata. La legge d'*attrazione e repulsione*, per cui materia e spirito vengono coordinati, la vita centrale acquista esperienza, espande la propria coscienza e, con l'uso di quella particolare forma, raggiunge l'auto-conoscenza e l'auto-dominio. Tutto procede secondo questa legge fondamentale. In ogni forma si ha una vita centrale, o idea, che viene in manifestazione, involvendo se stessa sempre più nella sostanza, si riveste di una forma o figura adeguata ai suoi bisogni e alle sue esigenze, utilizza quella forma quale mezzo di espressione e quindi, col tempo, si libera della propria forma per acquistarne un'altra più adatta alle sue necessità. Così, attraverso ogni tipo di forma, lo spirito, o vita, progredisce finché non sia stato percorso tutto il sentiero del ritorno fino al punto d'origine. Questo è il significato dell'evoluzione e qui si cela il segreto dell'incarnazione cosmica. Col tempo lo spirito perviene alla liberazione dalla forma, arricchito di qualità psichiche e di una graduale espansione di coscienza.
- 63 Daremo uno sguardo a questi stadi studiandoli brevemente. Il primo stadio è un processo d'involutione, che rappresenta il periodo della limitazione della vita entro la forma o guscio; è un lungo processo di milioni e milioni d'anni. Ogni tipo di vita subisce questo grande ciclo. Concerne la vita del Logos solare, che si manifesta attraverso il si-

stema solare. Fa parte del ciclo di vita dello Spirito planetario, che si manifesta attraverso una sfera simile al nostro pianeta Terra; include la vita umana e trascina con sé nel sentiero della sua energia anche la piccola vita che funziona attraverso un atomo chimico. È il grande processo del *divenire*, che rende possibile l'esistenza e l'essere stesso. Questo periodo di limitazione, di graduale, crescente imprigionamento e di sempre più profonda discesa nella materia è seguito da un altro di adattamento, in cui la vita e la forma stabiliscono un intimo rapporto. Segue poi il periodo in cui tale rapporto si perfeziona. La forma è allora adeguata ai bisogni della vita e può essere utilizzata. In seguito, mentre la vita interiore cresce e si espande, la forma, non più idonea quale mezzo d'espressione, si cristallizza e infine si disintegra.

64 *Limitazione, adattamento, utilizzazione, cristallizzazione e disintegrazione*, questi sono gli stadi che si succedono nella vita d'ogni entità, di ogni idea incorporata, di grado più o meno elevato, che cerca espressione attraverso la materia.

Mettiamo questi pensieri in relazione all'essere umano. Il processo di limitazione corrisponde al fatto di prendere una forma fisica, al periodo della ribellione, quando l'uomo è pieno di desideri, aspirazioni, passioni e ideali che non riesce ad esprimere o a soddisfare. Viene poi il periodo dell'adattamento in cui l'uomo comincia ad utilizzare ciò che ha e ad esprimere se stesso come meglio può, tramite le miriadi di vite minori e d'intelligenze che costituiscono i suoi corpi fisico, emotivo e mentale. Infonde energia alla sua triplice forma, forzandola ad eseguire i suoi comandi, a compiere i suoi propositi e ad attuare così il suo piano, sia per il bene che per il male. A questo segue lo stadio in cui egli utilizza la forma quanto più gli è possibile e raggiunge quello stadio che definiamo *maturità*. Finalmente, negli ultimi stadi di vita, abbiamo la cristallizzazione della forma e l'uomo si rende conto della sua insufficienza. Giunge allora la liberazione chiamata morte, il gran momento in cui "lo spirito prigioniero" sfugge dalle mura che lo costringono entro una forma fisica.

65 Le nostre idee sulla morte sono errate; la consideriamo come qualcosa di triste e di pauroso, mentre in realtà essa è la grande liberatrice, che ci permette di entrare in una sfera di attività più ampia, è la liberazione della Vita dal veicolo cristallizzato e da una forma inadeguata.

Possiamo applicare pensieri simili a questo a tutte le forme e non soltanto in rapporto al corpo fisico di un essere umano, ma anche alle forme di governo, alle religioni, al pensiero scientifico e filosofico. Possiamo vederlo in atto, in modo particolarmente interessante, nel ciclo che viviamo attualmente. Tutto sembra ora fluttuante, il vecchio ordine cambia e un periodo di transizione è in atto. Le vecchie forme di tutte le linee di pensiero si disintegrano, ma al solo scopo di liberare la vita, che ha dato loro esistenza, perché possa costruirsi da sé forme più adatte e soddisfacenti. Prendiamo ad esempio la vecchia forma religiosa del Cristianesimo. Qui devo pregarvi di non fraintendermi. Non sto cercando di provare che lo spirito cristiano sia inadeguato e non cerco di dimostrare che le sue provate verità siano errate. Cerco soltanto di sottolineare che la forma, attraverso la quale questo spirito cerca di esprimersi, ha in un certo senso servito il suo scopo e si dimostra ora limitata.

66 Quelle stesse grandi verità, quelle stesse idee fondamentali, richiedono un veicolo più adatto attraverso il quale funzionare. I pensatori cristiani d'oggi devono distinguere accuratamente fra le verità vitali del Cristianesimo e la forma teologica cristallizzata. L'impulso vitale fu dato dal Cristo. Egli enunciò queste grandi verità eterne e le emanò perché prendessero forma e andassero incontro al bisogno di un mondo sofferente. Erano limitate dalla forma e venne poi un lungo periodo in cui questa forma (dogmi e dottrine religiose) gradualmente crebbero e presero forma. Seguirono secoli in cui forma e vita sembravano adattate l'una all'altra e gli ideali cristiani esprimevano se stessi tramite quella forma. Ora si è instaurato il periodo della cristallizzazione e la coscienza cristiana in espansione trova le limitazioni teologiche inadeguate e restrittive. Il grande edificio di dogmi e dottrine costruito da ecclesiastici e teologi delle epoche passate deve inevitabilmente disintegrarsi, ma soltanto al fine di permettere alla vita interiore di fuo-

riuscire, costruire da sé dei mezzi d'espressione migliori e più soddisfacenti ed essere così all'altezza della missione per la quale fu emanata.

- 67 Possiamo vedere esattamente la stessa cosa nelle differenti scuole di pensiero, ovunque. Tutte esprimono qualche idea per mezzo di una forma particolare, o di un complesso di forme, ed è necessario ricordare che la vita triplice retrostante a tutte le forme non è tuttavia che Una, benché i veicoli d'espressione siano diversi, e che con il trascorrere del tempo si dimostra sempre inadeguata.

Qual'è dunque il proposito retrostante a questo incessante processo di costruzione di forme, di questo combinarsi delle forme minori? Qual è la ragione di tutto questo e a cosa tende? Sicuramente è lo sviluppo della qualità, l'espansione della coscienza, l'evolvere della facoltà di comprensione, la produzione dei poteri della psiche e dell'anima, l'evoluzione dell'intelligenza. Sicuramente è la dimostrazione graduale dell'idea di base, o proposito, che quella grande Entità che chiamiamo Logos o Dio sta attuando attraverso il sistema solare. È la dimostrazione della sua qualità psichica, poiché Dio è Amore Intelligente, è il compimento del suo definito proposito, poiché Dio è Volontà amorevole ed intelligente. Per tutti i gradi e i tipi di atomi c'è pure un proposito. C'è una meta per l'atomo chimico, c'è un punto d'arrivo per l'atomo umano, l'uomo. L'atomo planetario dimostrerà pure un giorno il suo proposito basilare e la grande Idea che sta dietro al sistema solare sarà a sua volta rivelata. È possibile, in un breve studio, formarsi un concetto profondo di cosa sia in realtà questo proposito?

- 68 Forse potremo farcene un'idea abbastanza vasta se ci avvicineremo al soggetto con rispetto e sensibilità di visione, tenendo sempre presente che solo l'ignorante tende a dogmatizzare, che soltanto chi non è saggio si occupa dei dettagli quando tratta di questi argomenti stupendi.

Abbiamo visto che l'atomo chimico, ad esempio, dimostra la qualità dell'intelligenza, sintomi di mente discriminante e rudimenti di capacità selettiva. La piccola vita entro la forma atomica dimostra perciò qualità psichiche. L'atomo fa parte della costituzione di tutte le forme, in vari tempi e stadi, e ogni volta acquista qualcosa in più, secondo la forza e la vita dell'entità che anima quella forma e mantiene la sua omogeneità.

Prendiamo ad esempio un atomo che entra nella costruzione di una forma nel regno minerale: esso dimostra non soltanto mente selettiva e discriminante, ma anche elasticità. Nel regno vegetale queste due qualità appaiono evidenti e se ne trova una terza, che possiamo definire sensazione allo stato rudimentale. L'intelligenza iniziale dell'atomo ha acquisito qualcosa nel passaggio di forma in forma, di regno in regno. La sua capacità di rispondere al contatto, la sua consapevolezza generale sono aumentati. Quando ci occuperemo dello studio dell'evoluzione della coscienza, svolgeremo quest'argomento con maggiori particolari. Oggi vorrei solo cercare di dimostrare che nel regno vegetale le forme composte di atomi dimostrano non soltanto intelligenza discriminante ed elasticità, ma sono anche capaci di sensazione o di ciò che, nel regno vegetale, corrisponde all'emozione e al sentimento (l'emozione non essendo che amore rudimentale).

- 69 Abbiamo poi il regno animale in cui le forme animali mostrano, non solo tutte le sopradette qualità, ma anche l'istinto, ossia ciò che un giorno si trasformerà in qualità mentali. Infine veniamo all'essere umano, che dimostra in grado maggiore tutte le qualità già indicate, poiché il quarto regno non è che il macrocosmo rispetto ai tre regni inferiori. L'uomo dimostra attività intelligente, è capace d'emozione e d'amore ed ha aggiunto un altro fattore ancora, quello della volontà intelligente. Egli e la divinità del suo sistema, non è soltanto cosciente, ma anche auto-cosciente. Costruisce il proprio corpo di manifestazione, proprio come fa il Logos, solo su una scala minore: governa il suo piccolo sistema per mezzo della grande legge di attrazione e repulsione, come fa il Logos, gli infonde energia e sintetizza la sua triplice natura in una unità coerente. Egli è tre in uno e uno in tre, proprio come il Logos.

70 Per ogni atomo vi è un futuro nel sistema solare. Cioè ogni atomo ha innanzi a se un'altissima meta e col trascorrere degli eoni, la vita che anima quell'atomo, passerà attraverso i vari regni della natura, fino a raggiungere la sua meta nel regno umano.

Possiamo estendere l'idea e considerare la Grande Entità Che è la vita che dà forma al pianeta e tiene dentro la propria coscienza i differenti regni della natura. La Sua Intelligenza, che informa la totalità di tutti i regni e di tutti i gruppi, non potrebbe essere la meta per l'atomo umano? Forse, col progredire del tempo, lo scopo della sua presente realizzazione potrà anche essere il nostro e per la Sua, come per quelle grandi Vite che danno forma ai pianeti del sistema solare, può esservi il raggiungimento di quell'immensa ampiezza di coscienza che caratterizza la grande Esistenza Che anima la vita del sistema solare. Può forse essere vero che fra i differenti gradi di coscienza che si estendono, per esempio, dall'atomo chimico e fisico fino al Logos del sistema solare, non ci siano intervalli, né brusche transizioni, ma ci sia una continua, graduale evoluzione da una forma di manifestazione intelligente ad un'altra; la vita entro la forma acquisita così in qualità tramite l'esperienza.

71 Quando abbiamo costruito quest'idea nella nostra coscienza, quando ci appare evidente l'esistenza di un proposito ed una direzione sottostanti ad ogni cosa, quando comprendiamo che nulla esiste che non sia proveniente dalla volontà cosciente di qualche entità e che tutto quanto succede ha uno scopo definito e una meta, allora avremo la chiave per conoscere noi stessi e per comprendere tutto ciò che vediamo accadere attorno a noi nel mondo. Se, per esempio, realizziamo che ci spetta la costruzione e la cura dei nostri corpi fisici, che abbiamo il controllo della nostra natura emotiva e la responsabilità dello sviluppo delle nostre qualità mentali, se ci rendiamo conto che siamo i fattori da cui fluisce l'energia entro i nostri corpi e che quando noi ci ritiriamo da questi corpi essi si disintegrano, allora avremo forse la chiave per comprendere come agisce la vita che dà forma al pianeta quando opera attraverso ogni genere di forme (continenti, civiltà, religioni e organizzazioni) su questa terra; abbiamo la chiave per comprendere ciò che avvenne nella luna, che ora è una forma in disintegrazione, ciò che sta accadendo nel sistema solare, di quanto accadrà nel sistema solare quando il Logos si ritirerà da quella che per lui non è altro che una manifestazione temporanea.

Facciamo ora un'applicazione pratica di quanto è stato detto. Viviamo ora in un periodo in cui tutte le forme sembrano frantumarsi. La vita religiosa dei popoli non è più quella che era, dogmi e dottrine d'ogni genere sono messi in discussione.

72 Molte vecchie forme del pensiero scientifico stanno pure disintegrandosi e le basi delle vecchie filosofie sembrano scosse. La nostra sorte è posta in uno dei periodi più difficili della storia del mondo; un periodo caratterizzato da profondi sconvolgimenti, dalla rovina dei vecchi metodi, legami e rapporti, dal delinarsi all'orizzonte della distruzione di una civiltà. Dobbiamo incoraggiarci noi stessi ricordando che tutto questo è necessario, proprio perché la vita entro quelle forme sta diventando così forte, che trova in esse una prigione e una limitazione: dobbiamo ricordare che questo periodo di transizione contiene in sé le più grandi promesse che il mondo abbia mai veduto. Non bisogna abbandonarsi al pessimismo e alla disperazione, ma essere profondamente ottimisti. Molti oggi sono tormentati perché le fondamenta sembrano scosse, le strutture del pensiero religioso e filosofico, accuratamente innalzate e profondamente amate, sembrano sul punto di crollare. Ma la nostra ansietà è dovuta al fatto che siamo ancora troppo attaccati alla forma e troppo occupati della nostra prigione: se la distruzione avviene, è soltanto perché la vita possa costruire da se nuove forme e perciò evolvere. Il lavoro del distruttore è altrettanto lavoro di Dio quanto lo è il lavoro del costruttore. La forma deve essere distrutta per rendere possibile l'opera del costruttore e per mettere lo spirito in grado di esprimersi in modo più adeguato. A molti queste idee possono sembrare nuove, fantastiche, insostenibili.

73 Tuttavia, anche se fossero soltanto ipotesi, potrebbero interessare e darci una possibile chiave del mistero. Vediamo civiltà distrutte, edifici religiosi vacillanti, filosofie prima valide, diventare ora inadeguate, vediamo scosse le fondamenta della scienza materiale.

Ma, dopotutto, cosa sono civiltà, religioni e razze? Semplicemente le forme attraverso le quali la grande triplice Vita Centrale che dà forma al nostro pianeta cerca di esprimere se stessa. Proprio come noi esprimiamo noi stessi attraverso una natura fisica, emotiva, mentale, così Essa si esprime attraverso la totalità dei regni di natura, delle nazioni, razze, religioni, scienze e filosofie esistenti oggi. La Sua vita pulsa attraverso ogni parte del suo Essere e noi, come cellule ed atomi entro quella più grande manifestazione, ne seguiamo ogni transizione e siamo trasportati da uno stadio all'altro. Man mano che il tempo progredisce e la nostra coscienza si espande, comprenderemo sempre più il piano che Essa sta attuando e saremo sempre più in grado di collaborare al Suo proposito essenziale.

- 74 Riassumendo il pensiero centrale di questa conferenza, sforziamoci di comprendere che non c'è materia inorganica, ma che ogni atomo è una vita. Rendiamoci conto che ogni forma è vivente ed è il veicolo d'espressione di qualche entità interiore. Cerchiamo di comprendere che questo vale anche per gli aggregati di tutte le forme. Avremo così la chiave per comprendere noi stessi e forse la chiave del mistero del sistema solare.

IV CONFERENZA

L'EVOLUZIONE DELL'UOMO, IL PENSATORE

- 77 Siamo forse giunti al punto di farci un'idea di uno dei punti fondamentali che sottostanno all'evoluzione e che si possono vedere attivi e funzionanti nel sistema solare.

Cerchiamo ora di ricapitolare brevemente per poterci accostare al nostro soggetto con certe idee chiaramente formulate. Abbiamo visto che la nostra interpretazione dei processi della natura necessitano un triplice concetto, che concerne l'aspetto vita, l'aspetto sostanza, e il loro intimo rapporto reciproco attraverso la facoltà dell'intelligenza, che si manifesta come coscienza di un qualsiasi ordine. Questo rapporto reciproco produrrà finalmente la perfetta espressione (per mezzo della materia) del proposito cosciente di un'entità in essa dimorante. Io cerco di sottolineare il fatto che la meta che mi prefiggo è di porre dinanzi a voi un'ipotesi ed un suggerimento che possano contenere il germe di una verità possibile e indicare il modo più chiaro per spiegare i misteri dell'universo.

- 78 Abbiamo veduto che le tre parti del grande tutto sono: *Spirito o Vita*, che si manifesta attraverso un secondo fattore che chiamiamo *sostanza o materia* e ne utilizza un terzo che chiamiamo *intelligenza*. Nella sintesi graduale di questi tre aspetti che compongono la divinità, si può vedere l'evoluzione della coscienza.

Siamo anche giunti ad una discussione più tecnica sul soggetto della sostanza stessa, non occupandoci degli elementi differenziali, ma del concetto di una sostanza primordiale; cercando di risalire il più indietro possibile verso ciò che è stato chiamato da Sir William Crooks: "Protyle", ossia ciò che si trova dietro al tangibile od oggettivo.

Abbiamo trovato, secondo una delle ultime definizioni dell'atomo, che esso è in realtà, un'unità di forza o d'energia consistente di una carica d'elettricità che infonde energia ad un certo numero di particelle negative. È chiaro quindi per noi che il piccolo atomo chimico, o fisico, e in se stesso simile ad un sistema solare, con la stessa conformazione generale di un grande sistema, che dimostra la stessa attività ed è governato da leggi analoghe. Abbiamo visto che l'atomo ha un sole centrale e che attorno a questo sole centrale, si possono vedere gli elettroni che percorrono la loro orbita definita.

- 79 Abbiamo notato anche il fatto che gli elementi differiscono solamente a seconda del numero e la disposizione di questi elettroni attorno al nucleo centrale positivo. Siamo passati poi alla considerazione dell'anima, o psiche, dell'atomo, notando che anche gli scienziati riconoscono che gli atomi stessi posseggono qualità, dimostrano sintomi di intelligenza e possono discriminare, selezionare e scegliere.

Siamo poi passati a delle conclusioni che potrebbero sembrare una magnifica fiaba, presentando l'essere umano come un atomo, indicando i punti di somiglianza fra l'uomo e l'atomo. L'uomo attira e tiene entro la sua sfera d'influenza la materia nei suoi vari corpi: mentale, emotivo e fisico, esattamente allo stesso modo con cui gli elettroni sono mantenuti in rotazione attorno al loro punto centrale focale. Abbiamo visto come l'idea si prestava ad una ulteriore espansione e abbiamo volto la nostra attenzione al pianeta, riconoscendolo simile, nella sua natura, all'atomo umano e all'ultimo atomo di sostanza, espressione di una vita che si manifesta attraverso una forma sferoidale e opera secondo un proposito determinato ed intelligente. Abbiamo raggiunto un punto culminante, riconoscendo il sistema solare simile ad un atomo cosmico, cui la vita del Logos infonde energia.

Abbiamo perciò considerato quattro specie di atomi:

- I. L'atomo chimico e fisico.
- II. L'atomo umano o uomo.
- III. L'atomo planetario pervaso dalla energia di un Logos planetario o Uomo Celeste.
- IV. L'atomo solare, dimora del Logos solare o Divinità.

80 Se vi è un minimo di realtà nel concetto fondamentale della nostra ipotesi, e se c'è una base di verità nella nostra idea dell'atomo di cui tutti gli elementi sono composti, dobbiamo riconoscere che vi è una vita operante intelligentemente, per mezzo della forma. Si potrà quindi giungere a provare che l'uomo è ugualmente una vita, o un centro d'energia che si manifesta attraverso i suoi corpi; si potrà dimostrare che anche un pianeta è il mezzo d'espressione di un centro di energia ancor più grande e, grazie alla legge di analogia, si potrà forse provare che c'è un Dio, o una Vita Centrale dietro alla natura materiale e un'Entità Che funziona consciamente attraverso il sistema solare.

Nell'ultima conferenza accennammo ad un'altra fase della manifestazione. Studiammo l'atomo stesso e lo considerammo in rapporto ad altri atomi che formano, grazie alla loro mutua coerenza, gruppi o aggregati di atomi. In altre parole, considerammo l'atomo come facente parte delle differenti forme nei vari regni della natura e trovammo che, nel processo dell'evoluzione, gli atomi stessi gravitano verso altri punti centrali maggiori, assumendo a loro volta la funzione di elettroni. Si giunge così alla conclusione che ogni forma non è che un aggregato di vite più piccole.

81 Accennammo poi brevemente ai differenti regni della natura e rintracciammo lo sviluppo dell'anima, o psiche, in ognuno di essi. Nell'atomo abbiamo già trovato la presenza dell'intelligenza, o facoltà di discernere e abbiamo trovato che nel costruirsi delle forme, sia del regno minerale, che vegetale ed animale, comincia ad apparire ciò che definiamo sensazione ed abbiamo così i rudimenti di un'embrionale emozione o sentimento, riflesso dell'amore sul piano fisico. Si ha così un'immagine della triplice natura di Dio: intelligenza che si manifesta attraverso l'atomo; attraverso la forma abbiamo l'amore che si manifesta come potere di attrazione. Questo può anche essere espresso nel riconoscimento che in questi due aspetti della vita centrale divina, si ha la terza persona della Trinità Logoica, che coopera con la seconda; si ha l'attività intelligente della divinità, o aspetto dello Spirito Santo, il quale opera in connessione col secondo aspetto o Figlio: il Costruttore delle forme. Quest'ultima parte è espressa in modo interessante nei "Proverbi": ove la Saggezza (la Saggezza nel Vecchio Testamento rappresenta l'aspetto del Cristo) dopo aver segnalato che Egli era con Dio prima della creazione, dice "Egli stabilì la fondazione della terra, ed io ero presso di Lui come Costruttore".

82 Gli studenti dovrebbero leggere questo capitolo della Bibbia e riscontrare l'esattezza della nostra traduzione.

Veniamo ora al soggetto dell'evoluzione dell'uomo il Pensatore. Vedremo che nell'uomo interviene un altro aspetto del Divino.

Browning in "Paracelso" esprime il concetto che noi abbiamo trattato sin qui in modo molto interessante riassumendolo così: (Traduzione libera di Versi di Browning) "Egli (Dio) dimora in tutto dalla più piccola vita fino all'uomo che rappresenta la perfezione di questa sfera di vita i cui attributi erano già stati disseminati qua e là sul mondo

visibile, chiedendo di essere raggruppati e coordinati, vaghi frammenti destinati ad essere uniti in un meraviglioso tutto”.

83 Avendo perciò scoperti due aspetti della divinità nell’atomo e nella forma, troveremo la triplicità perfezionata nell’uomo. Ci è stato detto che l’uomo è fatto ad immagine e somiglianza di Dio e perciò pensiamo che l’uomo rifletta in sé la triplice natura del Logos, dimostrando cioè intelligenza, amore e volontà. Consideriamo alcune definizioni dell’uomo trovate nei dizionari o altrove. La definizione trovata nello “Standard Dictionary” (Inglese) non è molto interessante. Eccola: “L’uomo è un individuo appartenente alla razza umana”. Segue un lungo elenco di derivazioni della parola “uomo”, che si trovano in ogni lingua conosciuta, concludendo con lo stabilire che molte di esse però sono improbabili. Quella che attribuisce la definizione di uomo alla radice sanscrita “Man” - colui che pensa, è per me la più soddisfacente. Annie Besant, in uno dei suoi libri, dà una definizione molto chiara: “L’uomo è quell’essere in cui il più alto spirito e la più bassa materia sono collegati dall’intelligenza”. L’uomo è descritto come il luogo d’incontro di tutte le tre linee d’evoluzione. *Spirito, materia e intelletto*; è presentato come colui che unifica in Sé, il non Sé e il rapporto fra i due e viene ritenuto il conoscitore, ciò che è conosciuto e la conoscenza. Qual’è il proposito dell’intelletto o della conoscenza? Certamente il suo proposito è di adattare la forma materiale al bisogno ed alla richiesta dello spirito interiore; è di mettere in grado il pensatore che dimora nel corpo, di usarlo con intelligenza e per qualche scopo definito; sicuramente esso esiste affinché l’unità centrale che infonde energia al corpo, possa costruttivamente dominare e governare il suo aspetto negativo.

84 Ciascuno di noi è un’entità che anima una forma e, per mezzo dell’intelligenza, cerca di utilizzare quella forma per uno specifico proposito che esiste entro la volontà cosciente del vero Sé.

In un antichissimo libro occulto, così antico da non potere precisarne la data, si trova una definizione dell’uomo che ci aiuta molto a giungere a chiarire il concetto che stiamo cercando di svolgere. L’uomo, dunque, è definito come “la Vita e le vite”. Abbiamo veduto che l’atomo è una vita che si manifesta per mezzo della piccola sfera di cui egli è centro. Abbiamo veduto che tutte le forme sono un aggregato di vite che appartengono al regno minerale, vegetale, animale. Ora passiamo al successivo stadio di questa grande scala dell’evoluzione e troveremo che l’essere umano è la logica sequenza che si sviluppa da anteriori svolgimenti. Anzitutto dunque la materia primigenia che è essenzialmente energia intelligente; poi la materia atomica, con tutte le sue varie attività che formano le combinazioni elementali; indi la forma, aggregato di questi atomi, fino a colui che dimora nella forma, che non è soltanto intelligenza attiva, attrazione ed amore, ma è anche una volontà dotata di un proposito definito. “Colui che dimora nella forma” prese possesso di tale forma, quando essa aveva raggiunto un certo stadio di preparazione e quando le vite che la compongono avevano raggiunto una certa capacità vibratoria.

85 Egli ora la utilizza e ripete nell’ambito della sua propria sfera d’influenza, il lavoro dell’atomo della materia; si mostra però sotto tre aspetti. Perciò nell’uomo si ha in verità ciò che il cristiano chiama: “immagine di Dio”. Infatti, diventa sempre più evidente, che il solo modo per giungere a conoscere Dio, è lo studio della Sua natura, o della Sua qualità psichica. Noi sappiamo che Dio è Intelligenza, che Egli è Amore o la grande forza di attrazione del sistema solare e sappiamo che Egli è la grande volontà e il proposito retrostante, ad ogni manifestazione. In tutte le Sacre Scritture del mondo, la Divinità è presentata sotto questi tre aspetti e si manifesta attraverso la natura in questo triplice modo.

L’evoluzione della sostanza è una crescita graduale; viene completata nel tempo dal lento operare della qualità soggettiva interiore della vita di Dio, ed in tal modo si dimostra la Sua natura essenziale. I tre aspetti si susseguono lentamente uno dopo l’altro, finché non si ha la meravigliosa fusione dei tre aspetti, nell’essere umano, che li sintetizza in sé. L’uomo è la somma degli attributi divini, anche se essi sono ancora ad uno stato

molto embrionale, ed egli deve ripetere entro il suo ciclo di evoluzione l'identico processo che ha seguito l'atomo stesso.

86 Come l'atomo segue il proprio corso ed è spinto, col tempo a fondersi e ad unirsi con altri atomi in formazione di gruppo così *l'atomo umano deve* a poco a poco trovare il suo posto entro una forma più grande.

Sofferamoci a considerare qual'è il metodo del processo d'evoluzione in un essere umano. In lui convergono le tre linee evolutive, egli è un punto di sintesi in cui, fino ad ora, un aspetto predomina: quello dell'intelligenza. Il secondo aspetto, quello dell'Amore- Saggiezza, ha già fatto sentire la sua presenza, mentre l'aspetto più alto, quello della *Volontà Spirituale* non è ancora che allo stadio embrionale.

È diffusa la credenza della "Caduta dell'uomo". Pochi, tuttavia, ai giorni nostri, credono al racconto della caduta come è narrata nel 3° capitolo della Genesi; si pensa piuttosto che tale narrazione nasconda un significato allegorico. Qual'è la verità occulta adombrata in questa narrazione biblica? È la seguente: La verità riferentesi alla caduta dello spirito nella materia, ci viene tramandata per mezzo di un'immagine adatta alla mentalità bambina dell'uomo. Il processo della convergenza di queste linee è duplice. Si ha la discesa nella materia della entità, della vita centrale e l'incarnazione dello spirito; poi si ha l'azione, della vita dello spirito sulla materia, nonché l'effetto risultante dall'utilizzazione della forma.

87 Sperimentare con la materia, dimorare entro la forma, infondere energia nella sostanza, lasciare il Giardino dell'Eden (il luogo ove non vi è necessità di sviluppo) e il vagabondare del Figliuol prodigo, lontano dalla Casa Paterna, sono i vari stadi descritti nei Vangeli durante i quali l'uomo scopre ch'egli non è la forma, bensì Colui che la utilizza. Egli è intelligenza, ed è perciò fatto ad immagine della terza persona della Trinità; è l'Amore, e attraverso di lui l'aspetto Amore della Divinità si manifesterà un giorno perfettamente ed egli potrà dire col Cristo, suo fratello maggiore, in risposta alla richiesta: "Signore, mostraci il Padre" "Chi ha veduto me, ha veduto il Padre", poiché Dio e Amore; ed infine, attraverso di lui, il più alto aspetto, la Volontà di Dio, diventerà manifesta ed egli sarà perfetto, come è perfetto suo Padre che è nei Cieli.

I tre stadi che si presentano nell'evoluzione della sostanza: quello dell'energia atomica, quello della coerenza di gruppo e quello della sintesi finale, si osservano pure nell'evoluzione dell'uomo. In uno dei primi stadi dell'evoluzione umana, infatti si ha quello che possiamo chiamare lo stadio atomico, in cui l'uomo perviene al graduale riconoscimento di essere una unità auto-cosciente, con un'individualità sua propria.

88 Chiunque abbia avuto a che fare con i bambini, conosce bene questo stadio, che si esprime con l'uso frequente del possessivo "Mio ... mio". È lo stadio dell'appropriazione per se stessi, senza alcun interesse per gli altri sé. I bambini sono, per natura *saggiamente* egoisti. Questo è lo stadio del graduale riconoscimento di un'esistenza separativa e dell'utilizzazione sempre più potente da parte dell'atomo umano, *della propria forza atomica interna*. L'essere umano bambino si ribella a coloro che cercano di proteggerlo e si considera sufficiente a se stesso. Questo si scorge nell'individuo e nella razza umana.

Col progredire della vita, l'uomo passa oltre lo stadio atomico ad uno stadio superiore e diviene consapevole dei rapporti di gruppo, delle responsabilità di gruppo e delle funzioni da svolgere nel proprio gruppo. La coscienza di gruppo comincia a farsi sentire. L'atomo umano trova così il suo giusto posto nel gruppo, l'unità più grande alla quale egli appartiene: l'aspetto amore, comincia a manifestarsi. L'uomo è passato dallo stadio atomico a quello della coerenza di gruppo.

89 Più tardi si delinea un altro stadio, in cui l'uomo comincia a comprendere che non ha soltanto responsabilità verso il gruppo, ma che c'è qualche cosa di più grande ancora. Si rende conto di essere parte di una grande vita universale, che abbraccia tutti i gruppi; comprende di non essere solamente un atomo universale, parte di un gruppo ma che, dopo aver fuso la propria identità con esso (senza tuttavia mai perderla) il gruppo stesso deve essere fuso con la coscienza di quella grande Identità Che è la sintesi di tutti i

gruppi. Arriva in tal modo allo stadio finale d'intelligente comprensione della divina Unità.

Questa triplice idea si può trovare nella Bibbia, in una frase interessante dove Geova dice a Mosè, l'uomo rappresentativo: "Io sono quello che sono". Se scindete questa frase nelle tre sue parti, avete ciò che io ho cercato dirvi in questa conferenza: primo, la coscienza atomica, IO SONO; poi, IO SONO QUELLO, cioè la coscienza di non essere soltanto un individuo separato, non soltanto un'unità egocentrica, non soltanto un'entità auto-cosciente, ma anche qualcosa di ancor più grande. L'uomo giunge allora al riconoscimento che lo guida al sacrificio della propria identità nel servizio del gruppo e alla fusione della propria coscienza in quella del gruppo. Praticamente non sappiamo ancora nulla di tale unione cosciente. Questo stadio è seguito da uno stadio superiore, allorché IO SONO QUELLO CHE SONO, diviene per noi, un ideale non del tutto impossibile, o un concetto utopistico, ma una realtà fondamentale; quando l'uomo, nell'aggregato si riconoscerà quale espressione della vita universale e la coscienza di gruppo si fonderà nell'aggregato di tutti i gruppi.

90 Supponiamo e speriamo di passare rapidamente oltre lo stadio atomico, che la nostra sfera d'influenza e d'interessi non sia limitata dalla parte atomica, e di diventare radio-attivi. Non saremo allora più circoscritti e limitati entro il nostro proprio guscio, e negli stretti confini della nostra vita individuale, ma cominceremo ad irradiare e a venire in contatto con altri atomi, raggiungendo così il secondo stadio, quello dell'attrazione.

Qual'è dunque la meta che si delinea dinanzi ad ognuno di noi? Qual è la meta per i differenti atomi la cui vita è collegata alla nostra? È detto in alcune delle antiche Scritture Orientali, che la meta per l'atomo di sostanza è il conseguimento dell'auto-coscienza. Qual è perciò la meta per l'atomo umano, che è già auto-cosciente, che è già individualizzato e che può guidare sé stesso per mezzo della propria volontà? Quale via si apre dinanzi all'uomo? Semplicemente l'espansione della propria coscienza, fino ad includere la coscienza della Grande Vita, o Essere, del cui corpo è egli stesso una cellula. Il nostro corpo fisico è composto d'innumerabili vite inferiori o atomi, ognuno di essi separato dagli altri, ognuno di essi distinto dalla sua propria attività ed ognuno una sfera d'azione a sé, che contiene entro la sua periferia altre sfere inferiori o elettroni.

91 Abbiamo visto che l'uomo è la carica positiva e che infonde energia in una molteplicità di atomi, o vite inferiori, tenendole collegate insieme in forme coerenti. Alla morte, quando l'aspetto spirito si ritrae, la forma si disintegra e si dissolve, e queste piccole vite coscienti, avendo compiuto la loro funzione, si disperdono. La coscienza dell'atomo entro il corpo è una cosa molto differente dalla coscienza dell'uomo e possiamo facilmente rendercene conto. Se noi ammettiamo che l'uomo è una cellula in una più grande sfera, non può essere possibile che vi sia una coscienza, la quale sia per l'uomo ciò che la sua propria coscienza e per la cellula del suo corpo? Non può essere che l'uomo abbia innanzi a sé il conseguimento di quella coscienza nello stesso senso in cui l'atomo di sostanza può un giorno pervenire alla coscienza di un essere umano? Non può essere che questo sia ciò che Browning aveva in mente quando disse: "L'umanità è composta di tutti i singoli uomini; in tale sintesi termina la storia". Egli mette innanzi a noi con tali parole il concetto di un Uomo più Grande, che è la sintesi o somma totale di tutte le unità inferiori. Forse questa sintesi può essere la grande Vita o l'Entità Planetaria che abbraccia l'intera manifestazione planetaria e che rappresenta la somma totale della coscienza di gruppo.

92 Penso che proprio come l'auto-coscienza e la meta per tutte le forme di vita sub-umane, e come la coscienza di gruppo o la coscienza dell'Uomo Celeste, e la meta per l'essere umano, così per quest'ultimo può esservi una meta, e, per lui, il conseguimento può essere lo sviluppo della Coscienza di Dio. A lui spetta dunque lo sforzo di evolvere verso la realizzazione, che è quella del Logos solare.

Possiamo in tal modo vedere l'unità di coscienza dal più minuto atomo, fino alla Divinità stessa. Dinanzi a noi si apre un meraviglioso quadro e una prospettiva di possibilità. In tal modo la vita di Dio può essere scorta nella sua essenziale manifestazione

triplice, che si attua in una coscienza in continua espansione, si palesa nell'atomo di sostanza e si espande tramite la forma fino a trovare il suo punto culminante nell'uomo; procede poi ancora il suo corso fino a manifestarsi come coscienza planetaria, la somma totale di tutti gli stati di coscienza sul nostro pianeta, la terra, per giungere infine alla Vita fondamentale, che sintetizza entro la sua grande sfera, il sistema solare, tutte le evoluzioni planetarie. Riassumendo, abbiamo quattro stadi d'attività intelligente che possiamo chiamare coscienza, auto-coscienza, coscienza di gruppo e Coscienza di Dio. Queste si dimostrano per mezzo di quattro tipi di atomi: il primo, l'atomo chimico e tutte le forme atomiche; il secondo, l'atomo umano; poi l'atomo planetario ed infine l'atomo solare che tutto contiene in sé.

- 93 Queste forme atomiche animate si manifestano in tutti i tipi sub-umani della vita; dalla vita dell'atomo di sostanza fino alla vita che anima gli animali più evoluti; poi quella vita che chiamiamo uomo, il pensatore; ed ancora l'Uomo Celeste e quindi la Grande Vita del sistema solare che i cristiani chiamano Dio, o il Logos.

V CONFERENZA

L'EVOLUZIONE DELLA COSCIENZA

- 97 Abbiamo parlato dell'evoluzione dell'uomo, il pensatore, padrone dei corpi, che li usa durante il ciclo dell'evoluzione. Abbiamo visto che egli sintetizza in se quanto è stato conseguito nelle evoluzioni precedenti.

Ci siamo intrattenuti su tale evoluzione, nelle due conferenze precedenti, in cui abbiamo considerato la sostanza, o materia atomica, prima della sua costruzione in forme, ossia del minuscolo atomo, prima che fosse incorporato in un qualche veicolo. Abbiamo studiato la costruzione delle forme per mezzo della grande legge di attrazione, che raccoglie gli atomi insieme, dando origine al loro collegamento e alla loro vibrazione all'unisono, producendo così una forma, o un aggregato. Siamo pervenuti al riconoscimento che nella sostanza atomica si ha un aspetto della Divinità e della forza centrale, o energia del Sistema Solare, che si manifesta sotto l'aspetto d'intelligenza; abbiamo inoltre veduto come nell'aspetto forma della natura, un'altra qualità della Divinità si manifesta, quella dell'amore o attrazione, la forza coesiva che mantiene l'unificazione.

- 98 Studiando quindi l'essere umano, o uomo, notando come in lui s'incontrano tutti e tre gli aspetti divini; abbiamo riconosciuto l'uomo quale volontà centrale che si manifesta attraverso una forma composta d'atomi, che dimostra le tre qualità di Dio: Intelligenza, Amore Saggezza, Volontà o Potere.

Lasciamo ora l'aspetto della manifestazione che abbiamo trattato nelle precedenti conferenze e veniamo alla considerazione della coscienza entro la forma. Abbiamo veduto che l'atomo può essere considerato come vita centrale, che si manifesta attraverso una forma sferoidale e che dimostra la qualità mentale; ma anche l'atomo umano può essere considerato come vita centrale positiva, che utilizza una forma e che dimostra le diverse qualità che abbiamo enumerate. Allora abbiamo detto che, se la nostra ipotesi riguardo all'atomo è giusta, se possiamo considerare l'essere umano quale atomo, possiamo estendere il medesimo concetto al pianeta e dire che entro l'atomo planetario esiste una Grande Vita, che si manifesta attraverso una forma e dimostra qualità specifiche, mentre attua un definito scopo. Abbiamo poi esteso questo stesso concetto anche alla grande sfera del sistema solare e alla Deità che dimora in esso.

- 99 Esaminiamo ora il soggetto della coscienza e studiamone vita entro la forma. Se in tal modo riuscirò ad esporvi alcune idee generali in rapporto a ciò che è stato detto precedentemente, avrò aggiunto un'altra pietra alla struttura che cerco di costruire.

La parola coscienza viene da due parole latine: Con-Scio (conoscere) e significa letteralmente "ciò che noi conosciamo". Nel dizionario troverete questa parola qualche volta definita così: "Lo stato di essere consapevole" o la condizione del percepire, la fa-

coltà di rispondere agli stimoli, la facoltà di riconoscere i contatti, il potere di sincronizzarsi con le vibrazioni. Tutte queste definizioni sono parzialmente esatte, tuttavia, la definizione che io desidero far risaltare in modo particolare, è quella data dallo “Standard Dictionary” e che ho già citato precedentemente. Ora un individuo di medio sviluppo mentale, che consulti libri di testo che trattano di questo soggetto, probabilmente li troverà poco chiari, poiché essi dividono la coscienza e lo stato d’essere conscio, o consapevole, in numerose suddivisioni, fino a che si giunge ad uno stato di completo disorientamento. Oggi accennerò solamente a tre tipi di coscienza e cioè: Coscienza assoluta, coscienza universale, coscienza individuale. Di queste tre, su due sole si possono dare definizioni chiare.

100 Al pensatore comune, è praticamente impossibile il riconoscimento della coscienza assoluta. Una definizione della coscienza assoluta è la seguente: “Quella coscienza in cui è compresa ogni cosa, tanto il possibile quanto il reale”, e concerne ogni cosa concepibile passata, presente e futura. Questa è probabilmente la coscienza assoluta e dal punto di vista dell’essere umano, è la coscienza di Dio, che contiene in Sé stesso il passato, il presente, il futuro. Cos’è allora la coscienza universale? Potrebbe essere definita come coscienza che contiene anche il concetto di spazio, di luogo e del succedersi degli eventi che ad essi si associano; oppure potrebbe essere detta la coscienza di gruppo, di un gruppo più o meno ampio e comprensivo. Infine la coscienza individuale può essere definita quel tanto di coscienza universale con la quale un’unità separata può venire in contatto e che può concepire per sé stessa.

Ora, per comprendere queste vaghe espressioni: coscienza assoluta, universale e individuale, può essere utile qualche spiegazione. Nelle nostre prime conferenze abbiamo veduto che possiamo considerare l’atomo nel corpo umano come una piccola unità, una minuscola vita intelligente, una microscopica sfera attiva. Prendendo questa piccola cellula come punto di partenza, potremo arrivare con questo mezzo ad un concetto di cosa siano questi tre tipi di coscienza, guardati dal punto di vista dell’atomo e dell’uomo.

101 La coscienza individuale, in rapporto al piccolo atomo nel corpo umano, sarebbe la sua propria vita vibratoria, la sua propria attività interna e tutto ciò che lo concerne in modo specifico. La coscienza universale, in rapporto alla piccola cellula, può essere considerata come la coscienza dell’intero corpo fisico quale unità in cui l’atomo è incorporato. La coscienza assoluta, dal punto di vista dell’atomo, può essere considerata la coscienza dell’uomo pensante, che infonde energia al corpo. Questa coscienza è per l’atomo, di certo, qualche cosa di così distante dalla propria vita interna, da essere per esso, praticamente inconcepibile e ignota; nondimeno essa trascina nella linea della sua volontà la forma, l’atomo entro la forma, e tutto ciò che li concerne. Quest’idea deve soltanto essere estesa all’uomo, considerato come atomo o cellula entro il corpo di una Grande Entità ed allora il concetto di una triplice coscienza, può essere elaborato analogamente. È forse saggio di passare ora a studiare soggetti più pratici della coscienza assoluta.

La Scienza occidentale sta gradatamente arrivando alle conclusioni della filosofia esoterica dell’Oriente che afferma che la coscienza deve essere riconosciuta, non soltanto nell’animale e nell’essere umano, ma anche nel regno vegetale e in quello minerale, e che l’auto-coscienza deve essere ritenuta come il completamento dell’espansione di coscienza nei tre regni inferiori.

102 Non mi è possibile dilungarmi ora nello studio affascinante dello sviluppo della coscienza nel regno animale, in quello vegetale ed in quello minerale. Potremmo dimostrare che anche i minerali mostrano sintomi di consapevolezza, di reazione agli stimoli; che manifestano segni di fatica, che è possibile avvelenare un minerale ed ucciderlo come si può uccidere un essere umano. Il fatto che le piante abbiano una coscienza è più facilmente riconosciuto e articoli di grande interesse sono stati pubblicati al riguardo, aprendo così una vasta sfera di pensiero. Abbiamo veduto che, nella materia atomica, la sola cosa che possiamo affermare con certezza, è che essa dimostra intelligenza, potere

di selezione e di discernimento. Questa è la caratteristica predominante della coscienza, come si manifesta attraverso il regno minerale. Nel regno vegetale appare un'altra qualità; quella della sensazione o sentimento di natura rudimentale. Questo regno reagisce o risponde agli stimoli in modo differente da quello minerale. Nel regno animale appare una terza reazione; non solamente animale mostra segni di sensazione in grado maggiore, in reazioni simili a quelle che avvengono nel regno vegetale; ma anche mostra segni d'intelligenza, o mente embrionale.

103 L'istinto è facoltà riconosciuta in tutti gli animali; la parola "istinto" viene dalla stessa radice della parola "istigare", stimolare. Quando il potere di stimolazione comincia entro ogni forma animale, è segno che una mentalità embrionale sta cominciando a manifestarsi. In tutti questi regni appaiono differenti gradi e tipi di coscienza, mentre nell'uomo si hanno i primi sintomi di auto-coscienza, o la facoltà per mezzo della quale l'uomo diviene conscio di essere un'identità separata, di costituire l'impulso esistente entro il corpo e colui che sta acquistando consapevolezza per mezzo di questi corpi. Tutto questo viene insegnato da lungo tempo in Oriente e "la filosofia esoterica insegna che ogni cosa vive ed è cosciente, ma che non tutte le vite e tutte le coscienze sono simili all'umana; "sottolinea anche il fatto che "esistono vasti intervalli fra la coscienza dell'atomo e quella del fiore; fra quella del fiore e quella dell'uomo, fra quella dell'atomo e quella di Dio".

Come dice Browning "Nell'uomo comincia di nuovo una tendenza verso Dio" Egli non è ancora un Dio, ma un Dio in divenire; egli sta costruendo l'immagine di Dio e col tempo la riprodurrà alla perfezione. Egli è colui che cerca di dimostrare la triplice vita soggettiva, divina, per mezzo dell'oggettivo.

104 Il metodo dello sviluppo evolutivo della coscienza in un essere umano, non è che una ripetizione, su un più alto giro della spirale, dei due stadi che abbiamo notato nell'evoluzione dell'atomo, quelli cioè dell'energia atomica e della coerenza di gruppo. Nel mondo attuale si può vedere la famiglia umana allo stadio atomico della manifestazione, che conduce verso una meta non ancora raggiunta, cioè lo stadio del gruppo.

Se c'è una cosa evidente a tutti noi, che c'interessiamo alla facoltà della consapevolezza e che abbiamo l'abitudine di notare ciò che avviene attorno a noi, sono i differenti gradi di mentalità che incontriamo ovunque e i differenti tipi di coscienza fra gli uomini. Incontriamo infatti persone accorte, sveglie, consapevoli di tutto ciò che avviene attorno a loro, acutamente coscienti, pronte a reagire o a rispondere ai pensieri correnti di ogni genere negli affari umani e coscienti dei contatti di ogni specie. Incontriamo persone che sembrano quasi addormentate, che sembra non s'interessino di nulla di quanto le circonda, completamente inconsapevoli di ogni contatto; esse sono ancora in uno stato d'inerzia e non sono capaci di reagire agli stimoli esterni; in una parola, non sono sveglie mentalmente. Lo si nota anche nei bambini: alcuni reagiscono prontamente, altri invece hanno tutte le caratteristiche per essere giudicati stupidi. Non si può veramente dire che un bambino sia più o meno stupido di un altro. La differenza è dovuta semplicemente allo stadio di evoluzione interiore raggiunto dal fanciullo, al numero maggiore o minore delle incarnazioni passate e quindi al periodo più o meno lungo durante il quale ha lavorato allo sviluppo della propria coscienza.

105 Osserviamo ora i due stadi: lo stadio atomico e lo stadio della forma, e vediamo come procede lo sviluppo della coscienza dell'essere umano, tenendo sempre in mente che nell'atomo umano è accumulato tutto quanto è stato acquisito nei primi stadi nei tre regni inferiori della natura. È l'uomo che accumula in sé tutto ciò che è stato acquisito nel lungo processo evolutivo che l'ha preceduto. Ogni uomo, inizia il suo cammino dotato di tutto il patrimonio così acquisito, che trovasi latente in lui. Egli è auto-cosciente ed ha dinanzi a sé una meta ben definita, che è il conseguimento della coscienza di gruppo. Per l'atomo di sostanza la meta è stata il conseguimento dell'autocoscienza. Per l'essere umano la meta è una Coscienza più vasta ed una più ampia sfera di consapevolezza.

Lo *stadio atomico*, oggetto del nostro studio, e per noi di particolare interesse, poiché è lo stadio in cui si trova la maggior parte della famiglia umana. In esso noi passiamo attraverso il periodo dell'egocentrismo (periodo molto necessario), il ciclo nel quale l'uomo s'interessa principalmente dei propri affari, di ciò che anzitutto interessa lui stesso e vive la propria, intensa, vita vibratoria interna. Durante un lungo periodo, la maggior parte di noi è stata o è ancora intensamente egoista, e solo mentalmente s'interessa a quanto succede nel mondo, e talvolta probabilmente solo perché il cuore si commuove e a noi non piace sentirci rattristati oppure perché è di moda; tuttavia, malgrado quest'atteggiamento mentale, l'intera nostra attenzione, è focalizzata su cose che riguardano la nostra vita individuale.

106 Siamo nello stadio atomico, intensamente attivi riguardo ai nostri problemi personali. Osservate la folla nelle strade di una grande città e vedrete ovunque gente allo stadio atomico; centrata interamente in se stessa occupata soltanto dei propri affari, intenta a cercare i propri piaceri, desiderosa di divertirsi e solo incidentalmente occupata di cose che riguardano il gruppo. È questo uno stadio necessario e protettivo, di valore essenziale per ogni unità della famiglia umana. Il renderci conto di ciò certamente ci condurrà ad essere pazienti con i nostri fratelli, che molto spesso ci irritano.

Quali sono i fattori per mezzo dei quali evolviamo durante lo stadio atomico e che ci aiutano ad uscirne? In Oriente, per lunghi secoli, il metodo d'evoluzione è stato ritenuto duplice. Fu insegnato all'uomo che egli evolve e diventa cosciente, prima per mezzo dei cinque sensi e più tardi per mezzo dello sviluppo della facoltà di discernimento, unita al distacco (o assenza di attaccamento emotivo). Qui in Occidente abbiamo prima dato grande importanza ai cinque sensi e non abbiamo insegnato la facoltà del discernimento che è così essenziale.

107 Se osservate lo sviluppo di un bambino vi accorgete che i suoi cinque sensi si sviluppano con ordinata sequenza. Il primo senso che si sviluppa è l'udito. Il bambino volge il capo se sente rumore. Poi si sviluppa il tatto ed egli comincia a toccare intorno colle sue manine. Il senso che, poi, sembra svegliarsi, è la vista. Non intendo dire con ciò che un bimbo nasca con gli occhi chiusi al pari di un gattino, ma che passano talvolta molte settimane prima che un bimbo possa vedere coscientemente o guardi riconoscendo le cose. La facoltà è presente fin dalla nascita, ma il bimbo non se ne rende conto. La stessa cosa accade con le graduali espansioni di coscienza e le realizzazioni progressive che attendono l'uomo. Nei tre sensi principali, udito, tatto e vista, abbiamo un'interessante analogia con le tre manifestazioni della Divinità: il Sé, il non-sé, e il rapporto fra i due. Il Sé, occultamente, ode e risponde alla vibrazione, realizzando così se stesso. Egli diventa conscio del non-sé e della sua tangibilità attraverso il tatto, ma solo quando interviene la vista, o riconoscimento cosciente, si stabilisce la relazione fra i due. Due altri sensi sono utilizzati dal Sé, nei suoi contatti, quello del gusto e quello dell'odorato, ma essi non sono così essenziali allo sviluppo della consapevolezza intelligente come gli altri tre. Per mezzo di questi cinque sensi facciamo ogni contatto possibile sul piano fisico; per mezzo di essi impariamo, ci sviluppiamo, diventiamo coscienti ed evolviamo.

108 Per mezzo loro si evolvono anche tutti i nostri migliori istinti, i quali sono i grandi sensi protettivi, che ci mettono in contatto col nostro ambiente e ci proteggono da ciò che ci circonda.

Divenuti unità intelligenti per mezzo loro, ed avendo ampliato la nostra coscienza, perveniamo ad un determinato momento decisivo, o momento di crisi, in cui un altro fattore interviene: quello del discernimento intelligente, dimostrato da un'unità auto-cosciente. Parlo di quella scelta cosciente che ognuno di noi è capace di fare e che saremo costretti ad utilizzare quando il potere evolutivo ci spingerà al punto in cui impareremo a distinguere fra il Sé ed il non-sé, fra il reale e l'irreale, fra la vita entro la forma e la forma che la vita adopera, fra il conoscitore e ciò che è conosciuto. Abbiamo in queste parole l'intero scopo dell'evoluzione, il conseguimento della coscienza del vero Sé, tramite il non-sé.

Passiamo attraverso un lungo ciclo di molte vite, nelle quali c'identifichiamo con la forma, siamo così uno col non sé, da non riconoscere nessuna differenza, occupati completamente, delle cose fugaci e impermanenti.

109 È quest'identificazione col non-sé che conduce a tutte le sofferenze, a tutte le delusioni e ai dolori del mondo; dobbiamo però ricordare che attraverso questa reazione del Sé verso il non-sé, inevitabilmente impariamo e finalmente ci liberiamo dallo impermanente e dall'irreale. Questo ciclo d'identificazione con l'irreale, è parallelo allo stadio di coscienza individuale. Come l'atomo di sostanza deve trovare la sua via in qualche forma e aggiunge la sua quota di vitalità a una più grande unità, così attraverso lo svolgersi dell'evoluzione della coscienza, l'atomo umano deve raggiungere un punto dove riconosce il suo posto entro un tutto maggiore e assume la sua responsabilità in attività di gruppo. Questo è lo stadio al quale una gran parte della famiglia umana sta ora avvicinandosi. Gli uomini si rendono conto della differenza fra il reale e l'irreale, fra il permanente e l'impermanente. Attraverso il dolore e la sofferenza essi si risvegliano al riconoscimento che il non-sé non basta e cercano esteriormente e interiormente, ciò di cui hanno maggior bisogno. Essi stanno cercando di comprendere se stessi, di trovare il regno di Dio entro sé stessi, e attraverso la Scienza Mentale, o il Nuovo Pensiero, e lo studio della psicologia, perverranno a certe realizzazioni, che si dimostreranno di un valore inestimabile per l'umanità.

110 Lo *stadio della forma* sta rapidamente avvicinandosi, e gli uomini stanno passando dal ciclo atomico ad un ciclo infinitamente migliore e più grande. L'uomo comincia a sentire la vibrazione di quella più grande Vita nel cui corpo egli non è che un atomo e comincia, a poco a poco, a reagire, a rispondere coscientemente a quel più grande appello e a trovare canali possibili, per mezzo dei quali potrà comprendere la più Grande Vita che egli sente, ma che ancora non conosce. Persistendo egli troverà il gruppo al quale appartiene e allora cambierà il suo centro. Non sarà più limitato dalla propria piccola parete atomica, ma la sorpasserà e diverrà a sua volta parte cosciente, attiva, intelligente della più grande unità.

E come si compierà questo cambiamento? Il periodo atomico si sviluppa per mezzo dei cinque sensi e per mezzo dell'utilizzazione della facoltà del discernimento. Lo stadio in cui l'uomo si risveglia alla consapevolezza di gruppo e partecipa coscientemente alle attività del gruppo, viene raggiunto in due modi: per mezzo della meditazione e per mezzo di una serie di iniziazioni. Quando uso la parola "meditazione" non alludo a ciò che forse s'intende comunemente con tale parola - uno stato mentale negativo e ricettivo, o uno stato di trance. Molte idee erronee si hanno su quel che realmente sia la meditazione.

111 La vera meditazione richiede la più intensa applicazione della mente, il massimo dominio del pensiero ed un atteggiamento che non è né negativo né positivo, ma un giusto equilibrio fra i due. Nelle Sacre Scritture Orientali, così è descritto l'uomo che cerca di meditare e di ottenere risultati; dalla riflessione e dallo studio di queste parole, può derivare aiuto e illuminazione.

"Il Maha Yogi, il Grande Asceta, nel quale è accentrata la più alta perfezione di austera penitenza e di *meditazione astratta*, per mezzo della quale sono raggiunti i più illuminati poteri, sono compiute cose mirabili e miracoli, è acquistata la conoscenza più alta e spirituale, ed *infine viene conseguita l'unione con il più Grande Spirito dell'universo*". L'unità con la vita di gruppo, è ritenuta qui il prodotto della meditazione; non c'è altro metodo per pervenirvi.

La vera meditazione (i cui stadi preliminari sono: concentrazione e applicazione su una qualsivoglia linea di pensiero) differisce secondo i vari tipi e persone. L'uomo religioso, il mistico, concentra la sua attenzione sulla vita entro la forma, su Dio, sul Cristo o su quello che rappresenta il suo ideale. L'uomo d'affari, il professionista, che durante le ore di lavoro si concentra sul progetto o sul tema che deve trattare e che tiene la sua attenzione fissa sul suo problema particolare da risolvere, impara a meditare. Più

tardi, quando perverrà all'aspetto più spirituale della meditazione, troverà di aver già percorsa la parte più difficile della strada.

- 112** Colui che leggendo un libro difficile, cerca di usare il Potere del suo cervello, affermando ciò che si nasconde oltre le parole scritte, medita nella misura che gli è possibile allo stadio di evoluzione in cui si trova. Dico questo per incoraggiarvi, perché viviamo in un tempo in cui si trovano molti libri sulla meditazione. Ognuno di essi incorpora qualche aspetto della verità e può fare del bene; ma tali libri non possono dare ciò che è il meglio per ogni individuo in particolare. Ognuno deve trovare il proprio metodo per avvicinarsi a ciò che dimora entro di lui, ognuno deve studiare da sé la questione della meditazione.

Permettetemi di darvi un avvertimento. Evitate quelle scuole e quei metodi che includono negli schemi di meditazione anche esercizi di respirazione, che insegnano differenti tipi di posizioni fisiche o insegnano ai loro studenti a concentrare l'attenzione su organi o centri fisici. Coloro che seguono questi metodi, vanno incontro a gravi inconvenienti fisici, si espongono al rischio di disordini nervosi e della pazzia, poiché si occupano della forma che è limitazione e non dello spirito che è vita. La meta non si raggiunge per questa via.

- 113** Per molti di noi la concentrazione intellettuale, che conduce al dominio della mente e alla capacità di pensare chiaramente e di fissare il pensiero soltanto su ciò che vogliamo e ci proponiamo, deve precedere la vera meditazione, che è conosciuta da pochi. La vera meditazione, su cui mi è ora impossibile intrattenermi, condurrà ad un definitivo cambiamento di polarizzazione, aprirà all'uomo una serie d'esperienze nuove che non si sarebbero mai credute possibili, gli rivelerà contatti di cui non si rende ancora conto e lo metterà in grado di trovare il suo posto entro il gruppo. Egli non sarà più confinato entro i limiti della vita personale, ma comincerà a fondere questa vita con il grande tutto. Non si occuperà più esclusivamente dei suoi egoistici interessi, ma volgerà la sua attenzione ai problemi del gruppo. Non dedicherà il suo tempo alla cultura soltanto della propria identità, ma cercherà di comprendere quella più grande Identità di cui è parte. Questo è realmente quanto tutti gli uomini più evoluti cominciano più o meno a fare. Per quanto l'uomo medio sia in grado di comprenderlo, è pur vero che i grandi pensatori quali Edison ed altri arrivano alla soluzione dei loro problemi, per mezzo della meditazione. Con la costante concentrazione, l'instancabile riflessione e la strenua applicazione ai pensieri ed ai concetti che formano il soggetto del loro interesse, essi ottengono dei risultati, riescono ad attingere al serbatoio d'ispirazione e di potenza, e dai livelli superiori del piano mentale traggono risultati benefici per tutto il gruppo.

- 114** Quando noi stessi avremo fatto, per un certo tempo, del lavoro di meditazione, quando avremo noi stessi coltivato interessi di gruppo e non quelli personali ed egoistici, quando avremo sviluppato corpi fisici forti e puri e corpi emotivi controllati e non preda del desiderio, quando avremo fatto del nostro corpo mentale il nostro strumento, e non sarà più il nostro padrone, allora conosceremo il vero significato della meditazione.

Allorché un uomo, per mezzo della meditazione, è venuto in contatto col gruppo al quale appartiene e acquista perciò sempre più la coscienza di gruppo, allora è in grado di compiere ciò che chiamasi una serie di iniziazioni, che altro non sono che espansioni di coscienza, che si producono con l'aiuto di Coloro che hanno già raggiunto la meta, si sono identificati col gruppo e sono parte cosciente del corpo dell'Uomo Celeste. Con il loro aiuto l'uomo si sveglierà gradualmente alla medesima Loro consapevolezza.

Oggi c'è ovunque un grande interesse per il soggetto dell'iniziazione e si sottolinea in modo particolare il cerimoniale che l'accompagna. Dobbiamo ricordare che ogni sviluppo di coscienza è un'iniziazione. Ogni passo avanti sul sentiero della consapevolezza è un'iniziazione.

- 115** Quando un atomo di sostanza entrò a far parte della forma, questo fatto fu per l'atomo un'iniziazione. Esso divenne conscio di un altro tipo di forma e la misura del suo potere di contatto aumentò. Quando la coscienza del regno vegetale e quella del regno animale si fusero, e la vita passò da un regno inferiore ad uno superiore, si ebbe

un'iniziazione. Allorché la coscienza dell'animale si allargò e incluse la coscienza dell'essere umano, avvenne un'altra grande iniziazione. In ognuno dei quattro regni si entra con un'iniziazione, ossia con un'espansione di coscienza. Al di là del quarto regno, l'umanità, si trova il quinto regno o regno spirituale e vi si accede con una certa iniziazione, come possono vedere coloro che leggono intelligentemente il Nuovo Testamento. In ogni caso le iniziazioni sono state conseguite con l'aiuto di coloro che già sanno. Nello schema evolutivo non vi è soluzione di continuità tra l'uno e l'altro regno, tra uno stato di consapevolezza e l'altro, ma vi è un graduale sviluppo di coscienza, sviluppo in cui ognuno di noi ha avuto e avrà la sua parte. Tenendo presente quest'universalità dell'iniziazione, avremo un punto di vista più chiaro e più equo per quanto la concerne. Ogni volta che diventiamo più coscienti di quanto ci circonda e che il nostro patrimonio mentale aumenta, avviene in noi un'iniziazione su piccola scala.

116 Ogni volta che il nostro orizzonte si allarga e che acquistiamo maggiore ampiezza di vedute si determina un'iniziazione; in questo sta per noi il valore della vita e la grandiosità dell'occasione di evolvere che la vita offre.

Desidero chiarire un punto: ogni iniziazione deve essere auto-iniziata. Quello stadio finale in cui un determinato aiuto ci giunge da sorgenti esteriori non viene raggiunto perché ci sono Grandi Esseri ansiosi di aiutarci, che vengono a noi ovunque siamo, cercando di elevarci. L'aiuto viene a noi perché abbiamo fatto il lavoro necessario e nulla può fermarlo. È nel nostro diritto. Coloro che hanno raggiunto la meta possono e vogliono aiutarci ed assisterci, ma le Loro mani sono legate fino a che non abbiamo compiuto la nostra parte di lavoro. Nulla perciò di quanto facciamo per aumentare la nostra utilità nel mondo, nessun passo che compiamo per costruire corpi migliori, nessuno sforzo che facciamo per acquistare l'auto-dominio e per arricchire il nostro corpo mentale va mai perduto; sono tutte cose che contribuiscono ad aumentare il patrimonio che abbiamo accumulato, che ci porterà un giorno alla grande rivelazione; lo sforzo giornaliero e di ogni ora da noi compiuto intensifica l'onda di energia che ci condurrà alla porta dell'iniziazione. Il significato della parola "iniziazione" è "entrare". Vuol dire che l'iniziato è colui che ha fatto il primo passo nel regno spirituale, che ha avuto la prima serie di rivelazioni spirituali, ognuna delle quali è una chiave per accedere ad una rivelazione maggiore.

VI CONFERENZA

LA META DELL'EVOLUZIONE

119 Nell'accingermi a trattare quest'argomento, non nascondo di sentirmi estremamente titubante; mi rendo conto che posso al massimo tentare di presentarvi alcune ipotesi, attingendo dalla mia immaginazione. Non è possibile, naturalmente, per una mente finita, di scandagliare accuratamente il piano di Dio. Tutto ciò che possiamo fare è di studiare la storia del passato, investigare le condizioni presenti, studiare le tendenze umane e naturali ed in tal modo seguire il più logicamente possibile i vari stadi dell'evoluzione. Tutto ciò che ci è permesso fare e di prendere le mosse da solide basi, cioè dai fatti dimostrati e da conoscenze acquisite, riunirle e dal loro aggregato, stabilire un'ipotesi di quale possa essere la possibile meta. Non possiamo andare oltre.

Nell'intrattenerci a parlare dell'evoluzione, abbiamo proceduto per supposizioni, occupandoci soltanto di possibilità. Certe cose le sappiamo e certe verità sono state accertate.

120 Tuttavia, anche le conclusioni a cui giunse la scienza, ad esempio, di cui tanto si parlava quarant'anni fa, non sono più considerate come fatti indiscutibili e non sono più proclamate con tanta sicurezza come allora. La scienza stessa riconosce ogni anno che le sue conoscenze sono molto relative. Più l'uomo aumenta il suo potere di conoscere e più si allarga l'orizzonte innanzi a lui. Gli scienziati s'avventurano ad esplorare i piani più sottili della materia, cioè i regni del non provato e dovremmo tenere presente che,

fino a poco fa, la scienza si è rifiutata di ammettere la loro esistenza. Stiamo passando oltre la sfera di ciò che è stata chiamata “materia solida”, in quei regni che sono compresi nelle espressioni “centri d’energia”, “forza negativa e positiva”, “fenomeni elettrici”; l’attenzione si rivolge sempre più sulla qualità, che su ciò che è stato chiamato “sostanza”. Quanto più lontano spingiamo lo sguardo, più vaste diventano le nostre speculazioni, più tentiamo di spiegare i fenomeni telepatici, psichici e simili, tanto più penetreremo nel regno di quello che è ora il soggettivo e il subconscio e sempre più saremo forzati ad esprimerci in termini di qualità o d’energia.

121 Se noi riusciremo anche parzialmente a tenere conto di ciò che è insolito, e tuttora inesplicabile e ad accertarci della realtà dell’occulto, noi produrranno una condizione che potrebbe ritenersi paradossale. Gradatamente il soggettivo diverrà l’oggettivo.

Il soggetto che sto ora per trattare ci tocca molto da vicino, esso si riferisce infatti al conseguimento, da parte dell’uomo di quella coscienza di gruppo che è la sua meta e all’espansione della sua piccola coscienza fino ad identificarsi con quella maggiore che lo contiene e lo avvolge.

Ricorderete che cercando di spiegare la differenza fra coscienza individuale, coscienza di gruppo, e coscienza di Dio, illustrai l’argomento notando che nel piccolo atomo di sostanza nel corpo fisico, quella piccola vita centralizzata che entra nella costituzione della forma umana, abbiamo una corrispondenza con l’auto-coscienza nell’essere umano; che la vita del corpo fisico, considerato in ognuno dei suoi dipartimenti come un tutto è, in rapporto a quella piccola cellula auto-contenuta, ciò che la coscienza di gruppo è per noi; e che la coscienza del vero uomo, cioè quell’entità che anima il corpo, è per quell’atomo ciò che la Coscienza di Dio è per noi, altrettanto inesplicabile e lontano. Estendendo questo concetto dell’atomo nel nostro corpo e del suo rapporto con l’uomo, il pensatore, l’atomo umano, quale unità entro un corpo maggiore, potremo arrivare alla comprensione della differenza radicale fra questi tre stadi di coscienza.

122 Vi è un’analogia interessantissima fra l’evoluzione dell’atomo e quella dell’uomo, quindi suppongo che l’analogia esista fra la Deità planetaria ed il Logos Solare, nei due metodi di sviluppo che sono seguiti. Abbiamo veduto che l’atomo ha la propria vita atomica, e che ogni atomo di sostanza nel sistema solare è similmente un piccolo sistema in sé stesso, con un centro positivo, o sole centrale, con elettroni, o aspetto negativo, roteanti sulla loro orbita attorno a esso. Tale è la vita interna dell’atomo, il suo aspetto egocentrico. Abbiamo notato ancora, che l’atomo è ora studiato sotto un nuovo aspetto, quello della radio-attività. Da tale studio risulta in molti casi, evidente, che da esso emana un’attiva radiazione. È impossibile dire ove possa condurci questa scoperta perché lo studio delle sostanze radio-attive è ancora nella sua infanzia e ben poco ancora si conosce su tale soggetto. Buona parte della scienza prima conosciuta, è stata rivoluzionata dalla scoperta del radio, e quanto più gli scienziati approfondiranno tali studi, tanto più evidente diventerà (come essi stessi si rendono conto) che ci troviamo sulla soglia di grandi scoperte e alla vigilia di profonde rivelazioni.

Nell’essere umano, man mano che egli evolve e si sviluppa, possono ugualmente riscontrarsi questi due stadi. C’è lo stadio atomico, o stadio primitivo, in cui l’intero centro d’interesse dell’uomo si trova in lui stesso, entro la sua propria sfera, in cui l’egocentrismo è la legge del suo essere; uno stadio di evoluzione necessario e protettivo.

123 L’uomo è dapprima egoista e s’interessa anzitutto dei propri affari. Segue a questo un altro stadio in cui la coscienza dell’uomo comincia ad espandersi; i suoi interessi, sono ora al di fuori della propria sfera particolare ed arriva il periodo in cui i suoi sentimenti sono volti verso il gruppo al quale appartiene. Questo stadio può essere paragonato a quello della radio-attività. L’uomo non è più solamente una vita egocentrica, ma incomincia ad avere effetti definiti sull’ambiente che lo circonda. Egli sposta l’attenzione dalla propria vita egoica e cerca il suo centro maggiore. Da semplice atomo egli diventa

elettrone, ed entra nell'influsso della grande Vita Centrale, che lo tiene entro la sfera della Sua irradiazione.

Se è così, si può ammettere che stadi analoghi si trovino entro la vita della Divinità planetaria e in ciò si troverebbe forse la ragione delle varie vicissitudini e dei fatti che avvengono sul pianeta. Spesso consideriamo le cose del mondo come dovute all'attività umana. La guerra, per esempio, è considerata frequentemente come risultato d'errori e debolezze umane. Forse è giusto, perché indubbiamente le condizioni economiche e le ambizioni umane possono aver contribuito grandemente alle conflazioni fra i popoli; ma può anche darsi che in parte gli eventi, siano dovuti all'effettuarsi del proposito della Grande Vita -centrale, la Cui coscienza non è ancora la nostra coscienza, Che ha i suoi piani, propositi e ideali e probabilmente fa le Sue esperienze con la vita.

124 Sulla sua scala più vasta e sul Suo alto livello, questo Spirito Planetario impara a vivere, a prendere contatti, ed espande la Sua coscienza. Anch'Egli apprende nella scuola della vita, al pari di tutti noi. Così può essere e anche per quanto si riferisce al Sistema Solare, con eventi di tale grandiosità che sfuggono alla nostra capacità di comprensione. Forse ci sono avvenimenti, entro il sistema solare, che possono essere dovuti all'effettuarsi dei piani della Deità, o Logos, quella Vita centrale Che è la sorgente di energia per tutto ciò che è entro il sistema solare. Queste speculazioni costituiscono per noi una linea di pensiero molto interessante e non vi è nessun male nello speculare, se l'effetto è quello di darci una più ampia visione, una maggior tolleranza ed un più grande e saggio ottimismo.

Avendo veduto che i due stadi, quello dell'attività atomica e quello della radio-attività, caratterizzano l'evoluzione di tutti gli atomi nel sistema solare, vediamo ora quali siano i differenti sviluppi che possiamo attenderci, man mano che la coscienza si evolve entro l'atomo umano. Vorrei rivolgere in special modo l'attenzione su questo tipo umano di coscienza, poiché rappresenta l'evoluzione centrale nel sistema solare. Quando i tre aspetti della vita divina sono riuniti, la vita dimorante nella forma, o spirito, la forma materiale o veicolo sostanziale, e il fattore dell'attività intelligente, risultati specifici, si determineranno.

125 Avremo il manifestarsi graduale di un genere particolare di coscienza, lo sviluppo di qualità psichiche, l'effetto della vita soggettiva sopra la forma materiale, l'utilizzazione della forma per certi fini particolari ed il conseguimento da parte dell'entità interiore di certe qualità. La vera natura della vita centrale, sia quella di Dio, sia quella dell'uomo, si manifesterà durante un ciclo di vita, sia solare che umano. Questo è vero di ognuno di noi ed è probabilmente vero per il Logos planetario e, se e vero per Lui, lo sarà anche per il Logos Solare.

Proviamo a seguire alcuni dei vari sviluppi, in connessione coi nostri quattro tipi di atomi: l'atomo della sostanza, l'atomo umano, l'atomo planetario, l'atomo cosmico. Uno dei primi e più importanti sviluppi sarà *la risposta cosciente ad ogni vibrazione* e ad ogni contatto, cioè la capacità di rispondere al non-sé su tutti i piani. Ad esempio, se io mi presentassi dinanzi ad un pubblico, privo di cultura e ripetessi ciò che è stato detto qui stasera, non susciterei alcuna reazione o risposta. Se io tenessi invece a questi operai un discorso sul Vangelo, otterrei una rapida reazione.

126 La ragione di tale differente risultato è, unicamente, il diverso grado di capacità, posseduta dagli uomini a vari stadi d'evoluzione, di rispondere o reagire ai contatti e alle vibrazioni. Questo significa semplicemente che certe persone sono ad uno stadio in cui possono essere raggiunte da un appello emotivo e da ciò che riguarda la loro salvezza personale, essendo essi ancora nel primo stadio atomico. C'è un altro stadio che include il primo, ma che rende l'uomo, atto a rispondere anche ad un appello più intellettuale, a provare un certo interesse per quei soggetti astratti di cui ci siamo occupati e che conducono all'investigazione di tutto ciò che concerne il gruppo. Ambedue gli stadi sono ugualmente giusti.

Possiamo guardare tale soggetto ancora da un altro punto di vista. È possibile per noi d'incontrare sul nostro cammino grandi uomini e donne, e non riceverne alcuna impressione; possiamo passare loro accanto e neanche riconoscerli, perdendo così l'occasione di ricevere ciò che essi potrebbero darci. Questo accadde in Palestina nei riguardi del Cristo duemila anni fa. Perché noi non siamo ancora abbastanza evoluti per poter rispondere loro. Ci manca ancora qualcosa per poterci rendere conto della loro particolare vibrazione o di sentirla.

127 Ho udito dire, e penso che sia vero, che se il Cristo venisse ancora sulla terra a vivere fra noi come fece allora, non noteremmo alcuna grande differenza fra Lui ed altre persone buone ed altruistiche che conosciamo. Non abbiamo ancora sviluppata in noi l'abilità di rispondere e di reagire al Divino che è nei nostri fratelli. Vediamo generalmente in loro ciò che è grossolano e cattivo e notiamo i loro difetti e le loro colpe. Siamo insensibili ancora a quanto di migliore è nei nostri simili.

Un altro passo avanti nel nostro sviluppo sarà quello di *funzionare coscientemente* su tutti i piani dell'essere. Ora funzioniamo coscientemente sul piano fisico; alcuni sono in grado di funzionare sul seguente piano sottile, chiamato piano astrale (termine assolutamente inadatto ad esprimere il vero significato) o piano della natura emotiva, sul quale l'uomo è attivo quando fuori dal corpo fisico, cioè durante il sonno o immediatamente dopo la morte. Pochi esseri umani possono funzionare sul piano mentale, con la coscienza completamente sveglia, e ancora meno sul piano spirituale. Lo scopo dell'evoluzione è di poter funzionare coscientemente con continuità sul piano fisico, sul piano emotivo e sui piani mentali. Questo è il grande conseguimento al quale, un giorno perverremo.

128 Conosceremo allora ciò che faremo ad ogni ora del giorno e non solo per 14 delle 24 ore. Ora non siamo consci di dove l'entità reale pensante si trovi durante le ore del sonno, né sappiamo quali siano le sue attività o le condizioni del suo ambiente. Tempo verrà in cui utilizzeremo ed impiegheremo ogni minuto ed ogni ora del giorno.

Un altro scopo dell'evoluzione è triplice ed è quello della coordinazione della volontà, dell'amore e dell'energia; scopo che non abbiamo ancora raggiunto. Abbiamo però molta energia intelligente, che è suscettibile di sviluppo, ma è molto raro trovare una persona la cui intera vita sia animata da un proposito centrale, seguito senza deviare, ed animato e spronato dall'amore che si esprime per mezzo dell'attività intelligente. Tempo verrà, tuttavia, in cui la nostra espansione di coscienza avrà raggiunto una tale ampiezza, e la nostra attività sarà divenuta così viva, che potremo diventare radio-attività. Potremo avere allora innanzi a noi un proposito definito che sarà il risultato dell'amore e raggiungeremo il nostro obiettivo per mezzo dell'intelligenza. Non è così che si svolge l'opera di Dio? Allo stadio presente del nostro sviluppo, siamo certamente intelligenti, ma c'è ancora poco amore in noi. Abbiamo un po' d'amore per coloro con cui siamo in contatto o con i quali abbiamo dei rapporti, amiamo maggiormente la nostra famiglia e gli amici più vicini, ma non conosciamo praticamente nulla ancora dell'amore di gruppo.

129 Quando i grandi idealisti dell'umanità parlano dell'amore di gruppo, noi sentiamo che è qualcosa che vorremmo vedere realizzato, poiché abbiamo raggiunto lo stadio in cui potremmo essere talvolta in grado di rispondere e di reagire. È consolante tenere presente che quanto più noi pensiamo lungo linee altruistiche, tanto più siamo in grado di costruire qualche cosa di gran valore e di sviluppare, per lenti e laboriosi gradi, i rudimenti di una reale coscienza di gruppo che è, per molti di noi, ancora assai lontana.

Ci sono parecchi altri sviluppi durante il processo evolutivo dei quali non possiamo trattare e che sono difficilmente concepibili se non abbiamo quel peculiare tipo di cervello capace di pensare in termini astratti. Vi è lo stadio nel quale potremo trascendere tempo e spazio, quando la nostra coscienza includerà quella di tutta la famiglia umana e sarà facile per noi essere in contatto con la coscienza di un amico in India, in Africa o in qualsiasi luogo, come se fosse presente; distanza di tempo e di spazio non ostacoleranno

i nostri rapporti. Alcuni sintomi di questo fatto si vedono nell'abilità con la quale alcune persone possono comunicare telepaticamente, o psicometrizzare.

- 130** Indubbiamente è bene occuparsi della visione delle mirabili mete che ci attendono nel futuro e rappresentarci il divenire del Logos fra miliardi di anni, ma la cosa per noi di interesse vitale è di afferrare qualche idea chiara dello stadio immediato innanzi a noi, e comprendere cosa possiamo attenderci che avvenga, in connessione col processo evolutivo, durante i prossimi mille anni.

Tre sono le linee principali di pensiero nel mondo: la scientifica, la religiosa, la filosofica. Nella linea del pensiero scientifico gli uomini hanno incorporato tutto ciò che riguarda la materia, l'aspetto sostanza della manifestazione; essa tratta di ciò che è oggettività tangibile, visibile: in una parola, di ciò che può essere provato e dimostrato. Il pensiero religioso si occupa di ciò che riguarda la vita entro la forma, del ritorno dello spirito verso la sua sorgente, arricchito di tutto ciò che ha acquisito con l'uso della forma. Esso si riferisce alla parte soggettiva della natura. Il pensiero filosofico si occupa di ciò che si potrebbe chiamare: l'utilizzazione dell'intelligenza per mezzo della Vita interiore, affinché la forma possa essere resa adeguatamente idonea ai suoi bisogni. In questo contesto consideriamo alcuni sviluppi che possono essere previsti nell'immediato futuro, ricordando che tutto ciò ch'io dico va inteso come ipotesi e che non è detto con spirito dogmatico.

- 131** Per molti pensatori è ovvio che, la scienza avendo cominciato a studiare la radio-attività, è ora sul punto di scoprire la natura della potenza entro l'atomo stesso ed è Probabile che fra non molto sfrutteremo l'energia della materia atomica per qualsiasi scopo concepibile: per riscaldare, illuminare e infine per ciò che potrei chiamare la motivazione di ogni cosa intrapresa nel mondo.

Questa forza, come alcuni sanno, fu quasi scoperta negli Stati Uniti cinquanta anni fa da un uomo chiamato Keely, ma non gli fu permesso di rivelare la sua scoperta al mondo. Gli uomini sono ancora troppo egoisti perché possa esser loro affidata la utilizzazione dell'energia atomica. Questa scoperta andrà, probabilmente di pari passo con lo sviluppo della coscienza di gruppo. Solo quando l'uomo diventerà radio-attivo e potrà lavorare e pensare in termini di gruppo, sarà sicuro e saggio per lui, l'utilizzare la potenza latente nell'atomo. Ogni cosa in natura è meravigliosamente coordinata e nulla può essere scoperto, o utilizzato, prima del tempo. Soltanto quando l'uomo sarà divenuto altruista, sarà permesso che questo tremendo potere passi nelle sue mani. Penso tuttavia che possiamo guardare con fiducia alla scienza, aspettandoci che faccia grandi passi avanti nel campo dell'energia atomica. Mettendo di nuovo a confronto l'evoluzione dell'essere umano, possiamo vedere l'uomo dominare l'aria.

- 132** C'è nel sistema solare una grande sfera o piano vibrante, chiamato in qualche libro occulto piano intuitivo, chiamato anche nella letteratura orientale il piano buddico, il cui simbolo è l'aria. Proprio come l'uomo sta cominciando a trovare la sua via attraverso lo sviluppo dell'intuizione, verso quel piano, la scienza comincia a scoprire come dominare l'aria; a così mano a mano che l'intuizione dell'uomo si sviluppa e cresce, si svilupperà e crescerà anche il suo dominio sull'aria. Vi è un'altra cosa interessante (ed è già in parte stata riconosciuta); è lo sviluppo della capacità di vedere nella materia sottile.

In molte parti del mondo sono nati bambini che vedono più di quel che possa vedere un qualsiasi individuo. Mi riferisco ad un fenomeno basato sulla materia e che riguarda l'occhio fisico; alla visione eterica che vede nella materia più sottile di quella del piano fisico chiamato etere. Un lavoro interessante è stato fatto in California dagli scienziati, su quest'argomento. Il dr. Federik Finch Strong afferma che l'occhio fisico è capace di vedere etericamente e che la visione eterica è funzione normale dell'occhio. Quali saranno i risultati dello sviluppo di questa facoltà? Significherà che la scienza dovrà definitivamente modificare i suoi punti di vista e le sue conclusioni per ciò che si riferisce ai piani sottili.

- 133** Se entro il piano normale di visione dell'uomo, verranno inclusi durante il prossimo secolo, certi aspetti e certe forme di vita che sono state considerate sinora come imma-

ginarie, avremo spezzato, una volta per sempre, quella condizione di materialismo che ci ha tenuti schiavi per così lungo tempo; se ciò che ora è invisibile, sarà riconosciuto visibile in qualche linea particolare, chi può dire fin dove ci sarà possibile giungere col passare del tempo? La linea evolutiva tende a far capo alla sintesi. Se c'immergiamo nella materia e nella materializzazione, andiamo verso l'eterogeneità; se lavoriamo in armonia con lo spirito tenderemo verso l'unità. Così, nel mondo religioso dobbiamo aspettarci di veder apparire quest'unità. Si nota già ora un maggior spirito di tolleranza, in confronto ad una cinquantina d'anni fa; sta rapidamente avvicinandosi il tempo in cui la grande unità fondamentale, che è alla base di tutte le grandi religioni, e il fatto che ogni fede è parte necessaria di un grande insieme, sarà riconosciuto da tutta l'umanità. Attraverso questo riconoscimento avremo la semplificazione della religione.

Daremo la massima importanza ai fatti centrali e li utilizzeremo; le piccole e meschine differenze fra le varie organizzazioni saranno trascurate.

Inoltre possiamo guardare ad un avvenimento interessante in rapporto alla famiglia umana. Cosa accadrà nel momento in cui la coscienza di gruppo diventerà, su larga scala, l'obiettivo cosciente dell'uomo?

134 Avverrà allora che l'uomo porrà piede sul "Sentiero". L'uomo sarà definitivamente padrone di se stesso e si sforzerà di vivere la vita dello spirito, rifiutandosi ormai di vivere una vita atomica, egocentrica. Cercherà il suo posto entro la più grande unità, trovandolo per mezzo di sforzi definiti e auto-iniziati e unificandosi con quel gruppo. Questo è il vero significato dell'insegnamento sul "sentiero" dato dalla chiesa protestante, cattolica e buddista. Tutte insegnano a percorrere questo sentiero, definendolo in vari modi, come la Via, il nobile Sentiero ottuplice, il Sentiero dell'Illuminazione, il Sentiero della Santità. Ma il Sentiero è uno solo, quello che risplenderà sempre di più e condurrà al giorno perfetto. Possiamo inoltre occuparci dello sviluppo della mente astratta e del risveglio dell'intuizione. A mano a mano che le grandi razze si sono succedute le une alle altre sul pianeta, c'è sempre stato uno sviluppo ben diretto dei poteri dell'anima, con ordinata sequenza. Nella terza razza-radice, la Lemurica, l'aspetto fisico dell'uomo Pervenne ad un alto stadio di perfezione. Più tardi, nella grande razza che precedette la nostra, l'Atlantidea, che perì nel diluvio, si sviluppò la natura emotiva dell'uomo.

135 Poi, nella razza cui apparteniamo noi ora, l'Ariana o quinta razza, la meta è lo sviluppo della mente concreta o inferiore; è quanto si va sviluppando di decennio in decennio. Alcuni cominciano ora a sviluppare il potere di pensare in termini astratti.

A suo tempo vedremo fiorire ancora maggiormente quella particolare e interessante capacità che pochi ora dimostrano di possedere, che noi chiamiamo facoltà di ispirazione. Non sto parlando della medianità, né dei "medium". Il medium è un uomo mediocre, di natura negativa, ricettiva, e di solito così poco coordinato nella sua triplice natura che una forma estranea, o entità, può usare il suo cervello, la sua mano, o il suo corpo. La medianità è un fenomeno abbastanza comune: scritture automatiche, tavolette girevoli o sedute spiritiche di basso ordine, sono assai frequenti in questi tempi e stanno trascinando migliaia di persone verso la pazzia o verso disordini nervosi. C'è qualcosa di molto meglio, di cui la medianità è solo una distorsione; questo qualcosa è *l'ispirazione*. Questa capacità significa, per l'essere umano, l'aver raggiunto uno stadio d'evoluzione in cui è coscientemente e positivamente sotto il dominio del proprio Sé superiore, il Dio interiore. Questo governatore interno, questo sé reale può, per mezzo di un contatto definito, governare il cervello fisico e mettere l'uomo in grado di prendere decisioni e di comprendere verità all'infuori della facoltà del ragionamento.

136 Può condurre l'uomo a parlare, a scrivere, a conoscere la verità senza l'uso della mente inferiore. La verità è in noi stessi. Quando verremo in contatto con il nostro Dio interiore, tutta la verità ci sarà rivelata. Saremo allora dei conoscitori. Questa è però una qualità positiva, non negativa, e significa mettersi in allineamento diretto e cosciente col proprio Ego o sé superiore, senza lasciare aperta la propria personalità a qualche entità o fantasma di passaggio.

Ben raramente noi veniamo in contatto col nostro Sé Superiore, e solo nei momenti di maggiore sforzo, o nelle grandi crisi della nostra vita, solo come risultato di lunga disciplina, di strenua meditazione, ciò può verificarsi. Verrà un giorno in cui domineremo interamente la nostra vita, non dal punto di vista personale egoistico, ma dal punto di vista del Dio in noi dimorante, che è la diretta rivelazione dello Spirito sui più alti piani.

Infine vorrei dirvi che la meta per ognuno di noi, è lo sviluppo dei poteri dell'anima o della psiche. Dobbiamo diventare psichici non però, nel significato comune della parola.

137 La "psiche" è l'anima, o il Sé Superiore che emerge dal triplice Sé inferiore, come la farfalla emerge dalla crisalide; essa è quella bellissima realtà che si produrrà come risultato della nostra vita o delle nostre vite quaggiù. I veri poteri psichici sono quelli che ci mettono in contatto col gruppo. I poteri del corpo fisico, che usiamo ogni giorno, ci mettono in contatto con gli altri esseri umani; ma quando avremo sviluppato i poteri dell'anima e le sue risorse, saremo veri psichici. Quali sono questi poteri? Potrò enumerarne soltanto alcuni fra i molti.

Uno è il dominio cosciente della materia. La maggior parte di noi domina o governa il proprio corpo fisico coscientemente facendogli eseguire i nostri comandi, o voleri, sul piano fisico. Alcuni di noi dominano coscientemente le proprie emozioni, ma pochi dominano la mente. Gli uomini in generale sono dominati dai propri desideri e dai propri pensieri. Ma si avvicina il tempo in cui domineremo coscientemente la nostra triplice natura inferiore. Allora il tempo non esisterà più per noi, poiché avremo la continuità di coscienza sui tre piani dell'essere: fisico, emotivo, mentale, che ci metterà in grado di vivere come il Logos in quell'astrazione metafisica che chiamasi l'Eterno presente.

138 Un altro potere dell'anima è la psicomatria, che può essere definita la capacità, (avendo nelle proprie mani un oggetto appartenente ad un individuo) di mettersi in rapporto con l'individuo, o con un gruppo d'individui. La psicomatria è la legge d'associazione d'idee, applicata alla qualità vibratoria della forza col proposito di ottenere qualche informazione.

La razza umana diverrà inoltre chiarudiente e chiaroveggente, che significa acquistare la capacità di udire e vedere chiaramente e accuratamente sui piani più sottili, al pari che sul piano fisico. Ciò implica la capacità di udire e di vedere tutto quanto concerne il gruppo, cioè di udire e vedere nella quarta e nella quinta dimensione. Ecco la spiegazione data sull'argomento da un giovane studioso svedese, che citerò per rendere più chiara la comprensione del nostro soggetto.

"La quarta dimensione corrisponde alla capacità di vedere attraverso le cose, vedere cioè anche ciò che è tutt'attorno ad un oggetto solido. La quinta dimensione corrisponde alla capacità di prendere, ad esempio un occhio, e mettersi in rapporto per mezzo di quest'occhio con tutti gli altri occhi del sistema solare. Vedere nella sesta dimensione può essere come la capacità di prendere un sassolino sulla spiaggia e per suo mezzo mettersi in accordo con l'intero pianeta.

139 Nella quinta dimensione, prendendo l'occhio, si era limitati ad una particolare linea di manifestazione. Nella sesta dimensione, prendendo un sasso, si era messi in contatto con tutto il pianeta." Tutto questo è ancora molto lontano, ma è interessante parlarne e contiene una promessa per tutti.

Non c'è tempo per trattare altri poteri, né posso enumerarli tutti. Ridare salute per mezzo del contatto delle mani è uno di questi. La manipolazione dei fluidi magnetici e la creazione cosciente per mezzo di colori e suoni è un altro potere. Tuttavia ciò che per ora ci riguarda realmente è il dominio cosciente di noi stessi, il sottomettersi sempre più al controllo del governatore interno, lo sforzarsi per diventare radioattivi e per sviluppare la coscienza di gruppo.

L'EVOLUZIONE COSMICA

143 Può sembrare presuntuoso il voler parlare di un argomento di cui nessuno conosce nulla, ma in virtù della legge d'analogia possiamo trarne deduzioni tali da condurci a riflessioni molto interessanti.

Durante le nostre conferenze abbiamo considerato l'evoluzione dell'atomo fino ad includere l'intero sistema solare nel termine "atomo". Abbiamo studiato prima, per sommi capi, l'atomo della sostanza, poi l'atomo umano e abbiamo poi applicato le nostre conoscenze riguardo a questi due atomi ad una sfera o atomo ancora più vasta: un pianeta, chiamandolo atomo planetario; quindi, estendendo l'idea al sistema solare, abbiamo affermato che esso può considerarsi un'unità ancora maggiore entro un più grande tutto.

144 In relazione all'argomento abbiamo studiato tre metodi di evoluzione o di sviluppo. Abbiamo considerato gli aspetti che si sono sviluppati per mezzo di questi atomi, le loro qualità o natura psichica ed abbiamo visto come nell'atomo di sostanza la sola qualità psichica di cui si possa parlare è l'intelligenza. Passando alle forme atomiche subumane abbiamo visto come le forme nei due regni della natura, il regno vegetale ed il regno animale, dimostrino un'altra qualità della Divinità, quella della sensazione, del sentimento o amore ed emozione embrionali. Nel regno animale abbiamo trovato anche una terza qualità, quella di una mente rudimentale che incomincia a mostrarsi finché, arrivato all'atomo umano, abbiamo trovato tre aspetti che dimostrano intelligenza, amore e volontà centrale. Estendendo ancor oltre il concetto, al pianeta e al sistema solare, abbiamo trovato che c'è una grande Intelligenza o Mente, che opera attraverso la forma e che la utilizza per dimostrare un'altra qualità: Amore-Saggezza, mentre una grande Volontà centrale fornisce l'energia all'insieme. Ne abbiamo dedotto che questa Volontà centrale potrebbe essere la manifestazione di un'entità che l'intero sistema, dal più piccolo atomo di sostanza fino alla grande Vita che infonde energia allo schema planetario.

145 Poste queste basi abbiamo considerato l'evoluzione della vita cosciente entro la forma atomica ' trovando che ogni atomo sviluppa costantemente un tipo più alto di coscienza, che la coscienza umana si distingue da tutte le altre forme inferiori in quanto è auto-cosciente, che l'uomo è una volontà intelligente che esegue coscientemente ogni azione, è consapevole di quanto lo circonda ed opera secondo una linea di attività definita, con uno specifico obiettivo. L'auto-coscienza dell'uomo conduce ancora a qualcosa di più vasto, alla coscienza del grande Spirito planetario, che può essere meglio espressa col termine "coscienza di gruppo". Procedendo nell'evoluzione l'uomo passerà dallo stadio dell'auto-coscienza in cui siamo ora, a quello in cui si rende conto del vero significato di coscienza di gruppo, ciò che per il momento non è che un bellissimo ideale o un sogno che potrà un giorno materializzarsi. La coscienza di gruppo condurrà logicamente a ciò che, per mancanza di termini migliori, si potrebbe chiamare coscienza di Dio, benché io cerchi di evitare l'uso della parola Dio a causa delle molte discussioni che essa suscita nel mondo, fra i differenti pensatori. Queste differenze sono causate dalle varie terminologie usate per esprimere idee fondamentali e dai differenti metodi di organizzazione.

146 Quando lo scienziato parla ad esempio di forza e d'energia, quando il cristianesimo parla di Dio e gli indù usano espressioni analoghe al "io sono quello che sono" o parlano del Sé, tutti parlano dell'unica grande vita. Ma si perde molto tempo nel tentativo di dimostrare l'errore l'uno dell'altro e la giustezza della propria interpretazione.

In seguito abbiamo visto che, generalmente parlando, il periodo atomico della evoluzione può essere diviso in due stadi: lo stadio atomico e lo stadio radio-attivo. Lo stadio atomico è quello in cui l'atomo prosegue la sua vita egocentrica. Si preoccupa soltanto della propria evoluzione e degli effetti provocati dai suoi contatti. Procedendo nell'evoluzione è chiaro che, col tempo, l'atomo comincia a reagire ad una più grande

vita esteriore e si ha il periodo analogo a quello dello stadio della costruzione delle forme, in cui questi atomi di sostanza sono attratti da una carica di energia maggiore, o forza elettrica positiva, che li trascina e trae a sé e fa di essi una forma; questi atomi di sostanza diventano a loro volta elettroni.

147 Troviamo allora, come nel caso d'ogni unità auto-cosciente che, seguendo lo stesso procedimento, si ha una vita centrale che tiene entro la sfera della sua influenza gli atomi che costituiscono i differenti corpi: mentale, emozionale e fisico, che ci manifestiamo, ci muoviamo e continuiamo la nostra vita, attuiamo i nostri propositi attraendo a noi gli atomi adatti alle nostre necessità e attraverso i quali possiamo creare i necessari contatti. Questi atomi sono per noi, la vita centrale, ciò che gli elettroni sono per la carica centrale positiva nell'atomo di sostanza. Se è vero tutto questo, se c'è uno stadio di egocentrismo, o periodo puramente atomico, per l'atomo e per l'atomo umano, potremmo logicamente affermare il medesimo processo per l'atomo planetario abitato dalla sua vita spirituale centrale. Entriamo così nel campo della speculazione. Abbiamo poi considerato la possibilità che tutto quanto accade sul nostro pianeta possa essere dovuto alla condizione egocentrica dell'Entità Che attua il suo proposito per suo tramite. Infine abbiamo spinto la nostra idea fino al sistema solare stesso.

148 Passando alla considerazione del secondo stadio, (quello che gli scienziati hanno scoperto sull'atomo chimico e fisico durante gli ultimi 20 anni) cioè lo stadio radio-attivo, abbiamo visto come ci sia una condizione analoga a quella dell'evoluzione dell'atomo umano e che c'è un periodo precedente parallelo allo stadio atomico in cui l'uomo è assolutamente egoista, egocentrico e non presta attenzione al benessere del gruppo di cui è parte. Nel mondo d'oggi si vede ancora su vasta scala l'espressione di questo primo stadio. Una gran percentuale di membri della famiglia umana deve attraversarlo per trovare il suo posto nel gruppo e anche per sviluppare qualcosa di valido da dare al gruppo quando subentra il secondo stadio.

Nel mondo attuale vi sono pure unità che stanno passando nel secondo stadio, diventano radio-attive e magnetiche, influenzano altre forme e diventano coscienti del gruppo; passano dallo stadio dello "io sono" alla presa di coscienza dello "io sono quello". Cominciano a riconoscere la vita e il proposito della grande Entità del cui corpo sono parte; diventano consapevoli del proposito che sta dietro alla vita dello Spirito planetario che è l'impulso soggettivo retrostante alla manifestazione oggettiva sulla nostra terra. Incominciano a cooperare con i Suoi piani, a lavorare per il miglioramento del loro gruppo; la differenza fra loro e gli altri atomi della famiglia umana sta nel fatto che ora sono coscienti del gruppo ed hanno un più vasto orizzonte, uno scopo più grande.

149 Al tempo stesso non perdono l'auto-coscienza, né la loro identità individuale; la loro propria vita sferoidale rimane, ma essi mettono tutta la forza e l'energia che fluisce attraverso essi nell'intelligente cooperazione con la più grande vita di cui fanno parte e non nell'attuazione dei propri fini. Tali uomini sono ancora rari e dispersi, ma quando saranno più numerosi si potrà notare un cambiamento nelle condizioni del mondo e giungere a quel tempo di cui parla San Paolo quando dice: "Non vi saranno più divisioni nelle membra di un medesimo corpo, ma ogni membro avrà per altri membri la medesima sollecitudine che ha per se stesso. Se un membro soffre, tutti i membri soffrono con lui; se un membro è onorato, tutti ne gioiscono ... poiché è lo stesso Dio che opera tutto in tutti. Ci sono diversità di doni, ma uno solo è lo Spirito, ci sono differenti ministri di servizio, ma un solo Signore. Quando saremo tutti dotati di coscienza di gruppo, quando saremo consci del proposito che si trova al di là della manifestazione esteriore, quando saremo coscientemente attivi e dedicheremo tutta la nostra energia all'attuazione dei piani di gruppo, allora avremo quello che i Cristiani chiamano il "Millennio".

150 Se abbiamo nell'evoluzione dell'atomo di sostanza e dell'atomo umano questi due stadi, se essi sono le basi di tutti i futuri sviluppi, entro l'atomo planetario, avremo gli stessi due stadi: quello in cui la vita planetaria attua i Suoi propri piani e quello in cui tale vita s'incontra con i Più grandi piani della Vita, che anima il sistema solare.

Non sono in grado, naturalmente, di essere in contatto con lo Spirito Planetario né di dirvi se lo Spirito Planetario coopera ai propositi del Logos solare; possiamo tuttavia riuscire ad afferrare qualche idea dei fini generali, studiando l'evoluzione della razza umana e lo sviluppo di grandi piani internazionali sul nostro pianeta. Dobbiamo inoltre ricordare che, quantunque noi esseri umani ci consideriamo come appartenenti alla più alta e alla più grande manifestazione sopra il pianeta, vi possono pure essere altre evoluzioni attraverso le quali la Vita centrale può operare, e delle quali noi poco conosciamo. Non dobbiamo tener conto soltanto dell'evoluzione dell'uomo, ma anche della evoluzione degli Angeli, o Deva, come li chiamano gli Indù. Questo ci apre un immenso campo di studi e di speculazioni.

Entro il sistema solare possiamo aspettarci di trovare stadi analoghi. Troveremo probabilmente che la grande Vita che anima l'intero sistema solare, e lo usa per effettuare un definito proposito gli infonde energia tramite quei grandi centri di forza chiamati atomi planetari; che questi a loro volta operano per mezzo di centri o gruppi minori, facendo fluire la loro energia attraverso gruppi di atomi umani verso i vari regni di natura, sino al piccolo atomo di sostanza, il quale a sua volta, riflette l'intero sistema solare.

151 Quest'argomento della vita atomica è molto interessante e ci conduce a varie congetture. Uno dei principali punti d'interesse che ci si presentano, è quello dell'intima correlazione degli atomi d'ogni specie e dell'onnipervadente unità, che deve infine essere riconosciuta. Se abbiamo trovato che nell'evoluzione di ogni specie di atomi, subentra uno stadio nel quale essi sentono e cercano il loro posto entro il gruppo, e da positivi diventano negativi in relazione ad una più grande vita, se è vero che in tutte queste manifestazioni di coscienza c'è uno stadio di auto-coscienza ed uno stadio di coscienza di gruppo, non è logico e possibile pensare che, dopo tutto, il nostro sistema solare non sia che un atomo entro una grande unità? Non vi può, forse, essere per il nostro Sistema Solare e per il nostro Logos Solare, una vita centrale più vasta, verso la quale lo Spirito che anima la sfera solare, è gradatamente attratto e alla cui coscienza la nostra Divinità aspira? Ci sono indicazioni di tale forza attrattiva o di tale meta? Ci sono più grandi sfere di vita solare oltre il nostro sistema, che esercitano un influsso definito sopra di esso? Tutto questo non può essere altro che una supposizione, ma ha i suoi punti d'interesse. Se studiamo i libri d'astronomia e cerchiamo di vedere che cosa gli astronomi dicono troveremo molte contraddizioni.

152 Alcuni affermano che entro le Pleiadi vi sia un punto centrale attorno al quale ruota il nostro sistema solare; altri dicono che nella costellazione d'Ercole sia il punto di maggior attrazione per il nostro sistema solare. In altri libri troviamo negate queste affermazioni. Troviamo astronomi che parlano dell'attrazione di certe stelle verso una specifica direzione, altri arguiscono che le distanze sono così vaste per cui è impossibile determinare se certi sistemi seguano o meno, una determinata orbita.

Però, se noi esaminiamo qualche libro antico, quelli che noi chiamiamo mitologici (e un mito può essere inteso come qualcosa che nasconde una gran verità fino a che non saremo pronti a comprenderla); se studiamo gli antichi libri d'Oriente, troveremo che tutti trattano di due o tre costellazioni che sono ritenute in relazione particolarmente intima col nostro sistema solare. Gli astronomi moderni, tengono ancora un atteggiamento agnostico verso queste ipotesi, e dal punto di vista della scienza materialistica, è giusto che sia così.

153 Quanto cerco sottolineare qui, è un punto su cui scienziati ed astronomi sono in disaccordo, ma sul quale i libri orientali fanno risuonare una nota chiara, il che dimostra che deve esservi una nota di verità. Personalmente vorrei suggerire che quest'aspetto della verità sarà trovata, non seguendo linee d'interpretazione sul piano *fisico*, ma seguendo linee *della coscienza*; cioè l'evoluzione psichica (intesa come coscienza soggettiva) che si svolge in tutti gli atomi, e alla quale si accenna in questi libri ove viene sottolineato il fatto del nostro occulto rapporto con gli altri sistemi solari. È qui che si può forse trovare la verità. La vita soggettiva può essere una, come una è l'energia che fluisce fra i sistemi solari, mentre nella forma fisica c'è diversità. Forse nell'evoluzione

dell'intelligenza, nella manifestazione dell'amore, o della coscienza di gruppo, nello sviluppo della volontà, o proposito, vi è un'unità, ovverosia l'unicità della vita soggettiva, mentre si riconosce che, entro la forma, vi è separazione e differenziazione.

Gli antichi libri d'Oriente segnalano, studiando tale soggetto, che le sette stelle dell'Orsa Maggiore, le sette stelle delle Pleiadi e il sole Sirio, hanno un'intima connessione col nostro sistema solare e che sono in intimo rapporto psichico e magnetico col nostro Logos Solare.

154 Abbiamo veduto che la meta per l'atomo di sostanza è l'auto-coscienza e che per l'entità che si sta evolvendo attraverso un pianeta, la meta può essere la coscienza di Dio. Naturalmente, se consideriamo ora il Logos Solare, le parole vengono a mancare, pure anche per Lui ci deve essere una meta. Possiamo chiamarla, se volete, Coscienza Assoluta, o possiamo illustrare questo concetto come segue: il nostro corpo è composto di molteplici piccole vite, o cellule, o atomi, aventi ognuno la propria coscienza individuale. Questo corrisponde alla loro auto-coscienza. La coscienza del corpo fisico, visto come un tutto, di cui l'atomo fa parte, può essere considerata, come la sua coscienza di gruppo. Poi abbiamo la coscienza dell'uomo, il Pensatore, che infonde nel corpo energia e lo dirige a seconda della sua volontà; questa è per l'atomo fisico del suo corpo, ciò che per noi è la coscienza Divina. La realizzazione della nostra auto-coscienza o coscienza del Sé è tanto distante da quella dell'atomo fisico, quanto la coscienza del Logos Solare lo è dalla nostra. Ora, per l'atomo del nostro corpo, la coscienza del Logos Solare può essere chiamata coscienza assoluta, non è vero? Questo pensiero può essere esteso all'atomo umano, all'atomo planetario, fino a poter dire che anche il Logos Solare si protende verso una coscienza più vasta ancora della Sua.

155 Tutto ciò apre innanzi alla nostra mente una visione meravigliosa; il che è incoraggiante poiché, se noi studiamo attentamente la cellula di un corpo fisico e consideriamo la lunga strada che ha dovuto fare per giungere dalla propria coscienza a quella dell'uomo, abbiamo la promessa e la speranza di un ulteriore conseguimento e l'incentivo a persistere nello sforzo evolutivo.

Per molti secoli alcune verità contenute nei vecchi libri dell'Oriente sono state tenute segrete ma ora cominciano a penetrare nella coscienza occidentale. Quei libri insegnavano la radio-attività della materia, migliaia d'anni fa, e quindi possono possedere un altrettanto gran numero di verità riguardo alle costellazioni. Forse nelle stelle che vediamo nei cieli lontani, nella vita che evolve entro di esse, può trovarsi l'obbiettivo del nostro Logos Solare; da esse possono pervenire gli influssi che verso di lui fluiscono, attraendolo ad esse e rendendolo col tempo, radio-attivo. Nei libri orientali è detto che nel sole Sirio è la sorgente della saggezza e che l'influsso, o l'energia dell'amore emana di là. Dicono ancora che esiste una costellazione anche più strettamente connessa col nostro Logos Solare, poiché non essendo Egli ancora sufficientemente evoluto, non può essere in rapporto completo con Sirio, se non per mezzo dell'influsso delle Sette Sorelle, che formano le Pleiadi.

156 Questa costellazione è una delle più interessanti. Se cercate nel dizionario la parola "elettricità" troverete che essa può essere originata dal nome della stella "Elettra", una delle sette sorelle e alcuni suppongono sia la piccola Pleiade smarrita.

I maestri orientali dicono che nel mistero dell'elettricità è nascosta ogni conoscenza, e che quando lo avremo penetrato, sapremo tutto quanto deve essere conosciuto.

Non è possibile dire quali siano veramente i rapporti delle Pleiadi col nostro sistema solare, ma anche la Bibbia cristiana riconosce queste affinità e Giobbe parla dei "dolci influssi delle Pleiadi", mentre alcune scritture Orientali affermano che la connessione è nel suono, o nella vibrazione. Forse le Pleiadi sono la sorgente della vita atomica del nostro Logos, ne sono l'aspetto attivo intelligente, il primo aspetto che si sviluppa e che possiamo chiamare materia elettrica.

Si leggono molte cose interessanti riguardo al rapporto esistente fra l'Orsa Maggiore e le Pleiadi, nelle Scritture Orientali. Le sette Sorelle, vi è detto, sono le sette mogli, delle sette stelle dell'Orsa Maggiore. Quale sarà la verità nascosta in questa leggenda?

Se le Pleiadi sono la sorgente della manifestazione elettrica, l'aspetto dell'intelligenza attiva del sistema solare e se la loro energia è quella che anima tutta la materia, esse possono forse rappresentare l'aspetto negativo, il cui polo opposto, o aspetto positivo, è rappresentato dai loro sette sposi, cioè le stelle dell'Orsa Maggiore.

157 Forse l'unione di queste costellazioni produce il nostro sistema solare. Forse questi due tipi d'energia, una dalle Pleiadi e l'altra dall'Orsa Maggiore s'incontrano e la loro congiunzione produce quel fiammeggiare del cielo che chiamiamo sistema solare. La relazione di queste due costellazioni, o piuttosto il loro rapporto soggettivo, deve certamente avere qualche base di verità, altrimenti non se ne troverebbero gli accenni nelle diverse mitologie. Ci deve essere qualcosa che le collega al nostro sistema solare; ma quando ci sforziamo di dare un'interpretazione puramente fisica a questo qualcosa, sbagliamo strada. Se invece lo esaminiamo dal lato della vita soggettiva e lo colleghiamo con energia, qualità o forza, potremo imbatterci nella verità e scoprire una parte della realtà che può sottostare a quanto sembra essere, a prima vista, una favola senza senso.

Tutto ciò che allarga il nostro orizzonte, che ci guida ad una visione più vasta di quanto avviene nel processo dell'evoluzione, ha per noi un valore, ma questo valore non consiste nell'accumulare ed accertare fatti, bensì nel condurci a lavorare entro noi stessi; la nostra facoltà di pensare in termini più vasti si accresce, siamo portati a guardare oltre il punto di vista egocentrico e ad includere nella nostra coscienza altri e differenti aspetti oltre al nostro proprio.

158 Facendo questo sviluppiamo la coscienza di gruppo e con l'andar del tempo ci renderemo conto che i fatti per i quali abbiamo combattuto e per i quali abbiamo dato la vita lungo il succedersi dei secoli, credendo che incorporassero tutta la verità, non erano, dopotutto, che frammenti di un piano, parti infinitesimali di un gigantesco tutto. Forse, perciò, quando torneremo ancora sulla terra, guarderemo indietro alle cose che ora c'interessano e che consideriamo così importanti, trovando quanto erroneo fosse il modo di interpretarle. I fatti alla fin fine non importano; gli avvenimenti dei secoli passati non possono più esser giudicati alla medesima stregua del momento in cui avvennero.

Fra cento anni sorrideranno forse gli scienziati delle nostre asserzioni dogmatiche e si meraviglieranno dei nostri concetti e delle nostre teorie sulla materia. Ciò che realmente importa è lo sviluppo della vita ed il rapporto che essa ha con tutto quanto ci circonda; ma soprattutto l'influsso che noi abbiamo sopra coloro con i quali siamo associati, il lavoro che facciamo, che influisce per il meglio o per il peggio sul gruppo in cui ci troviamo.

Chiudendo questa serie di conferenze non trovo nulla di meglio da fare che citare ancora le parole di S. Paolo:

159 “Io riconosco che le sofferenze del tempo presente non sono degne di essere paragonate alla gloria che a noi sarà rivelata... poiché noi siamo salvati dalla speranza... ed io sono persuaso che né la morte, né la vita, né angeli, né principati, né potenze, né cose presenti, né cose future, né l'altezza, né la profondità, né alcuna creatura potrà separarci dall'Amore di Dio”.

La Scuola Arcana prepara al discepolato della nuova era.
Presenta i principi della Saggezza Eterna, tramite la
meditazione occulta, lo studio ed il servizio quali *modo di vita*.

Per informazioni rivolgersi in italiano a
Scuola Arcana
1, Rue de Varembe (3e)
Casella Postale 31 – 1211 GINEVRA 20
SVIZZERA

